



COMUNE DI RIOLO TERME
Provincia di Ravenna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 43 del 28/07/2021

OGGETTO: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021.

L'anno **duemilaventuno** il giorno **ventotto** del mese di **luglio**, convocata per le ore **21:45**, nella Residenza Municipale, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, alle ore **21:45**, a seguito di inviti regolarmente recapitati ai signori:

NICOLARDI ALFONSO	SINDACO	Presente
MERLINI FRANCESCA	VICE SINDACO -ASSESSORE	Presente
LO CONTE MARINA	ASSESSORE	Presente
GALASSI LORENA	ASSESSORE	Presente
LANZONI GIANMARCO	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 5

Assenti n. 0

Assume la Presidenza il SINDACO, ALFONSO NICOLARDI.

Assiste il VICE SEGRETARIO GENERALE, AVV. UNIBOSI PIERANGELO.

Essendo gli invitati in numero legale si procede a quanto segue:

OGGETTO: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021.

Il **PRESIDENTE** sottopone per l'approvazione quanto segue:

VISTO lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con proprie deliberazioni dai consigli comunali dei Comuni aderenti;

Normativa:

- Decreto Legislativo n. 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali;
- Decreto Legislativo n. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto Legislativo n. 118/2011, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro organismi.

Precedenti:

- Delibera di Consiglio dell'Unione n. 22/2020 del 15/07/2020 avente come oggetto "Unione Romagna Faentina - Approvazione Piano Strategico 2030";
- Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 25/02/2021 di approvazione del Documento Unico di Programmazione annualità 2021 e approvazione Bilancio di previsione finanziario 2021/2023.

Motivo del provvedimento:

Con riferimento allo schema di DUP 2022/2026 annualità 2022

Il DUP, introdotto dal D. Lgs. 118/2011 è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, costituendo, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. È nel DUP che l'ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel bilancio.

Il DUP è inserito nel processo generale della programmazione della finanza pubblica e come tale deve tenere conto dei livelli sovraordinati di programmazione: il Documento di Economia e Finanza (DEF) nazionale e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

La programmazione 2022/2026 si coordina con le linee individuate dal Piano Strategico 2020/2030 dell'Unione, approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 22 del 17 luglio 2020. Il Piano trova la sua visione nella "riduzione delle distanze (fisiche o virtuali) e nella promozione delle relazioni, immaginando un territorio senza periferie, una comunità senza barriere, un ecosistema economico e sociale coeso e

una amministrazione prossima”.

Le linee strategiche del Piano saranno declinate in obiettivi e azioni specifiche da definirsi nel secondo semestre 2021.

La programmazione 2022/2026 è effettuata in coerenza con l'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 150/2009: “nel caso di gestione associata di funzioni da parte degli enti locali, su base volontaria ovvero obbligatoria ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, gli obiettivi specifici relativi all'espletamento di tali funzioni sono definiti unitariamente”.

Il presente volume di schema di DUP 2022/2026 è redatto pertanto in modalità “consolidata”. Le informazioni ed i dati qui raccolti sono relativi, dove non vi sia espressa dicitura di riferimento al singolo Comune, al complesso delle realtà dell'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni aderenti.

Come accaduto anche negli esercizi precedenti, nel momento in cui si redige l'attuale schema, la proposta di bilancio di previsione finanziario è ancora da elaborare, per cui si fa riferimento alle risorse delle annualità 2022 e 2023 del precedente bilancio finanziario triennale 2021/2023.

Conseguentemente gli obiettivi strategici di performance contenuti nel presente volume sono mutuati dal precedente ciclo di programmazione. L'aggiornamento degli indicatori strategici e la definizione degli obiettivi e indicatori di dettaglio verrà attuata in sede di predisposizione della Nota di aggiornamento del DUP 2022 anche tenendo conto dell'avanzamento della progettazione strategica inserita nel Piano Strategico 2020/2030.

Quanto ai contenuti, oltre agli obiettivi di performance, il DUP contiene molte altre informazioni, a carattere finanziario, organizzativo, patrimoniale. E' articolato in una sezione strategica (con orizzonte temporale di 5 anni) ed una sezione operativa (con orizzonte temporale 3 anni). Deve inoltre contenere le programmazioni di settore:

- delle opere pubbliche;
- degli acquisti di beni e servizi;
- di affidamento degli incarichi;
- delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali;
- di contenimento e riduzione dei costi;
- dei fabbisogni di personale.

Lo schema di DUP, da approvarsi in Giunta entro il 31 luglio dell'anno antecedente a quello cui si riferisce, è seguito da ulteriori passaggi, scanditi dalla normativa:

- entro il 15 novembre dell'anno antecedente a quello cui si riferisce, approvazione in Giunta della Nota di aggiornamento del DUP e sua presentazione in Consiglio, contestualmente allo schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello cui si riferisce, approvazione in Consiglio del DUP definitivo e del bilancio.

Tutto quanto sopra premesso, occorre ora approvare lo schema di DUP 2022/2026

annualità 2022, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione sotto la lettera "A", per le successive deliberazioni consiliari.

Con riferimento allo stato di attuazione dei programmi 2021

L'art. 147-ter del D. Lgs. 267/2000 prevede che "l'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario comunale negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi."

Il principio di programmazione del D. Lgs. 118/2011 prevede, tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, il DUP, da presentare al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni; raccomanda che, considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento sia sottoposto al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi.

La verifica sullo stato di attuazione dei programmi, rilevabile nel primo semestre 2021, non può non tenere conto del contesto generale (locale, nazionale e mondiale) di transizione della pandemia Covid-19, ricalcando, ma solo in parte, le dinamiche intercorse nel 2020. Se da un lato, fino a buona parte del primo semestre 2021, le restrizioni e i blocchi hanno continuato a incidere negativamente, come per il 2020, sulla possibilità fattiva di erogare servizi e realizzare interventi programmati secondo standard ordinari, dall'altro lato la programmazione non emergenziale del ricorso al lavoro agile del personale dell'Unione in un'ottica di stabilità, unitamente ad una evoluzione nelle interazioni digitali cittadini/cittadini e cittadini/enti, ha consentito di contrastare gli ostacoli pandemici alla realizzazione dei programmi. Infine, la campagna vaccinale di massa e l'allentamento delle restrizioni (a seguito della modifica al ribasso degli indici di contagio) degli ultimi mesi rendono ipotizzabile un secondo semestre 2021 di più agevole praticabilità per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tutto quanto sopra premesso, considerata la modalità consolidata di individuazione degli obiettivi e indicatori performance, si fa rinvio alla delibera dell'Unione della Romagna Faentina per l'approvazione la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi 2021, che evidenzia se il complesso delle attività condotte ed i risultati sono in linea con i target fissati.

Acquisiti i pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Pertanto,

LA GIUNTA COMUNALE

a voti favorevoli unanimi, palesemente resi per dichiarazione verbale,

delibera

1) di approvare lo schema di DUP 2022/2026 annualità 2022, nei termini e contenuti tutti di cui all'allegato "A" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, disponendo la sua presentazione al Consiglio entro il 31/07/2021 per le successive deliberazioni;

2) di dare atto che lo stato di attuazione dei programmi contenuti nel DUP 2021 sarà approvato dalla Giunta dell'Unione della Romagna Faentina, data la modalità consolidata di individuazione degli obiettivi e indicatori di performance;

4) di dare atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria, mentre ha riflessi sulla situazione economico finanziaria dell'ente e sul patrimonio, in quanto trattasi di atto di programmazione generale incidente sulle entrate, sulle spese e sugli investimenti che saranno effettuati;

5) di dare atto che il Responsabile del Servizio e il Dirigente, rispettivamente con l'apposizione del visto di regolarità tecnica e con la sottoscrizione del parere di regolarità tecnica, attestano l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento.

Successivamente,

stante l'oggettiva urgenza di provvedere all'immediata esecuzione di quanto disposto con la presente deliberazione, con separata votazione favorevole unanime espressa in forma palese per dichiarazione verbale;

delibera

dichiarare l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **21** del **28.07.2021**

IL SINDACO
NICOLARDI ALFONSO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
UNIBOSI PIERANGELO



Comune di
Riolo Terme
Città d'Acque

SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022/2026



Un territorio senza barriere, senza periferie

“Un territorio senza barriere, senza periferie”

Nota di lettura

La programmazione 2022/2026 dell'Unione della Romagna Faentina si coordina con le linee individuate dal Piano Strategico 2020/2030, approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 22 del 17 luglio 2020. Il Piano trova la sua visione nella “riduzione delle distanze (fisiche o virtuali) e nella promozione delle relazioni, immaginando un territorio senza periferie, una comunità senza barriere, un ecosistema economico e sociale coeso e una amministrazione prossima”.

Le linee strategiche del Piano saranno declinate in obiettivi e azioni specifiche definite nel secondo semestre 2021.

La programmazione 2022/2026 è poi effettuata in coerenza con l'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 150/2009: *“nel caso di gestione associata di funzioni da parte degli enti locali, su base volontaria ovvero obbligatoria ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, gli obiettivi specifici relativi all'espletamento di tali funzioni sono definiti unitariamente”*.

Il presente volume di schema di DUP 2022/2026 è redatto pertanto in modalità “consolidata”. Le informazioni ed i dati qui raccolti sono relativi, dove non vi sia espressa dicitura di riferimento al singolo Comune, al complesso delle realtà dell'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni aderenti.

Come accaduto anche negli esercizi precedenti, nel momento in cui si redige l'attuale schema, la proposta di bilancio di previsione finanziario è ancora da elaborare, per cui si fa riferimento alle risorse delle annualità 2022 e 2023 del precedente bilancio pluriennale 2021/2023.

Conseguentemente gli obiettivi strategici di performance contenuti nel presente volume sono mutuati dal precedente ciclo di programmazione. L'aggiornamento degli indicatori strategici e la definizione degli obiettivi e indicatori di dettaglio verrà attuata in sede di predisposizione della Nota di aggiornamento del DUP 2022.

Indice generale

Sezione strategica 2022-2026.....	6
1. Contesto esterno.....	7
1.1. Politiche europee, nazionali, regionali.....	7
1.1.1. Il contesto europeo.....	7
L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite.....	7
L'impegno dell'UE a favore degli obiettivi globali.....	8
1.1.2. Il contesto nazionale.....	9
1.1.3. Il contesto regionale: gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza regionale (DeFr).....	11
1.1.4. Considerazioni sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione.....	14
1.1.5. Coerenza con gli obiettivi derivati dal Piano Strategico dell'Unione.....	15
1.2. Situazione socio-economica del territorio di riferimento.....	19
1.2.1. Dati sulla situazione socio-economica del territorio di riferimento.....	19
1.2.1.1. L'identità del territorio ed i principali dati anagrafici e socio-economici.....	19
1.2.1.2. Dati statistici su popolazione.....	21
1.2.1.3. Dati statistici su livello di istruzione.....	23
.....	26
1.2.1.4. Dati statistici sulle imprese e l'occupazione del territorio.....	27
1.2.1.5. Indicatori sociali.....	31
1.2.2. Funzioni fondamentali e fabbisogni standard.....	32
1.3. I parametri economici locali.....	34
1.3.1. Indicatori di bilancio.....	34
1.3.2. Parametri economici essenziali degli enti strumentali.....	34
1.3.3. Confronto con parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).....	35
2. Contesto interno.....	39
2.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	39
2.1.1. Organizzazione.....	39
2.1.2. Modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	46
2.2. Risorse e impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento a:	
.....	49
2.2.a. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	49
2.2.b i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi o da saldare.....	49
2.2.c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici.....	49
2.2.d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.....	51
2.2.e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi.....	52
2.2.f. La gestione del patrimonio.....	53
2.2.g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale.....	53
2.2.h. L'indebitamento.....	54
2.2.i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio.....	54
2.3. Disponibilità e gestione delle risorse umane.....	54
2.4. Coerenza con i vincoli di finanza pubblica.....	55
2.4.1. Vincoli di finanza pubblica.....	55
3. Obiettivi strategici di mandato e cruscotto della performance.....	56
4. Strumenti di rendicontazione.....	58
Sezione operativa 2021-2023.....	59
5. Analisi delle condizioni operative dell'ente:.....	60
5.1. Le risorse umane, strumentali e finanziarie.....	60
5.2. I bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni.....	60

5.3. Gli orientamenti circa il raggiungimento del pareggio di bilancio.....	60
5.4. Le Fonti di finanziamento.....	60
5.5. Gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi.....	60
5.6. La valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento.....	60
5.7. L'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti.....	61
5.8. La descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria del gruppo amministrazione pubblica.....	62
6. Obiettivi strategici triennali e obiettivi operativi annuali.....	64
7. Programmazione di settore.....	64
8. Anticorruzione e trasparenza.....	64
9. Protezione dei dati personali.....	64

Sezione strategica 2022-2026

1. Contesto esterno

1.1. Politiche europee, nazionali, regionali

torna all'[indice generale](#)

1.1.1. Il contesto europeo

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite



Nel settembre 2016 durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile è stato stilato dai Capi di stato un documento dal titolo “Trasformare il nostro mondo. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target.

Il documento è il risultato di un processo preparatorio complesso, durato quasi tre anni, che ha preso avvio in occasione della Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile “Rio+20” ([link is external](#)) e si è inserito sul solco del dibattito sul quale seguito dare agli Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs, il cui termine era stato fissato al 2015).

Gli obiettivi hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai paesi in via di sviluppo quanto ai paesi avanzati - e sono fondati sull’integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

I 17 obiettivi sono:

- Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l’alimentazione e promuovere l’agricoltura sostenibile

- Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
- Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti
- Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze
- Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
- Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
- Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione
- Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
- Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze*
- Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
- Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità
- Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

L'impegno dell'UE a favore degli obiettivi globali

Nel novembre 2016 la Commissione europea ha illustrato il suo approccio strategico per l'attuazione dell'Agenda 2030, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le azioni chiave per l'attuazione dell'Agenda 2030:

- includere gli SDG nelle politiche e iniziative dell'UE, facendo dello sviluppo sostenibile il principio guida di tutte le strategie politiche della Commissione europea;
- elaborare relazioni periodiche sui progressi dell'UE a partire dal 2017;
- sviluppare l'attuazione dell'Agenda 2030 con i governi dell'UE, il Parlamento europeo, le altre istituzioni europee, le organizzazioni internazionali, le organizzazioni della società civile, i cittadini e le altre parti interessate;
- inaugurare una piattaforma multilaterale ad alto livello per sostenere lo scambio delle migliori pratiche in materia di attuazione in tutti i settori, a livello nazionale e dell'UE;
- mettere in atto un approccio a più lungo termine nella prospettiva post 2020.

Gli SDG sono inclusi in tutte le 10 priorità della Commissione europea. Le 10 priorità della Commissione per il 2015-2019:

- Occupazione, crescita e investimenti: promuovere gli investimenti e creare posti di lavoro
- Mercato unico digitale : abbattere gli ostacoli per offrire opportunità online
- L'Unione dell'energia e il clima: rendere l'energia più sicura, economicamente accessibile e sostenibile
- Mercato interno: un mercato interno più profondo e più equo
- Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa: coniugare la stabilità con l'equità e la responsabilità democratica
- Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione: apertura dei commerci nel rispetto degli standard europei
- Giustizia e diritti fondamentali: aumentare la cooperazione tra sistemi giudiziari diversi in seno all'UE e preservare lo stato di diritto
- Le migrazioni: verso un'agenda europea sulla migrazione
- Un ruolo più incisivo a livello mondiale: riunire gli strumenti per l'azione esterna dell'Europa
- Cambiamento democratico: rendere l'UE più democratica

https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/sustainable-development-goals/eu-approach-sustainable-development_it ➔

1.1.2. Il contesto nazionale

Il Documento di Economia e Finanza 2021

Il più recente Documento di Economia e Finanza (DEF) è quello del 2021, approvato dal Consiglio dei ministri il 15 aprile 2021.

Nel mese di marzo, utilizzando il margine di 32 miliardi di euro richiesto dal precedente esecutivo, il Governo ha approvato un decreto-legge con un ampio articolato di misure destinate a imprese e lavoratori, oltre che ai settori più colpiti dalle restrizioni dovute all'emergenza.

Fondamentale nella strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo sarà il forte impulso agli investimenti pubblici del piano da circa 222 miliardi di euro per il periodo 2021-2026, di cui circa 169 aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. Per attuare questo piano sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali.

Per il 2021 il DEF non contiene il consueto Programma Nazionale di Riforma (PNR), sostituito, nell'invio all'Unione, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU.

Nello scenario programmatico contenuto nel DEF, già nel 2022 il Pil potrebbe avvicinarsi al livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9% registrata nel 2020, il Pil recupererebbe il 4,5 per cento

nell'anno in corso e il 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024.

Le previsioni macroeconomiche del DEF 2021 riflettono solo in parte l'ambizione della politica di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio.

In questo quadro di rilancio del Paese non va tuttavia dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici. Includendo l'intervento in corso di preparazione, la previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del Pil. Si tratta di un livello evidentemente elevato, ma dovuto principalmente a misure di natura temporanea e straordinaria, nonché alla flessione del Pil. Il rapporto tra deficit e Pil tenderà a rientrare nel percorso di convergenza dei prossimi anni per effetto della ripresa dell'attività produttiva e del conseguente miglioramento del quadro economico complessivo.

Il rapporto debito e PIL, secondo le previsioni, salirà a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali nel triennio successivo. Nelle premesse del documento si chiarisce che "sebbene il Governo condivida l'opinione che le regole fiscali europee debbano essere riviste allo scopo di promuovere maggiormente la crescita e la spesa per investimenti pubblici, la riduzione del rapporto debito/Pil rimarrà la bussola della politica finanziaria del governo". Il percorso di riduzione del debito rifletterà il progressivo miglioramento dei saldi di bilancio e beneficerà della maggiore crescita economica indotta dall'attuazione del Piano di ripresa e resilienza incentrato sulle riforme e sugli investimenti, nonché dal programma di investimenti aggiuntivi che il Governo ha deciso di finanziare fino al 2033.

<https://www.mef.gov.it/inevidenza/Approvato-il-DEF-la-strategia-per-uscire-dalla-crisi-e-tornare-a-crescere/> ↗

I Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

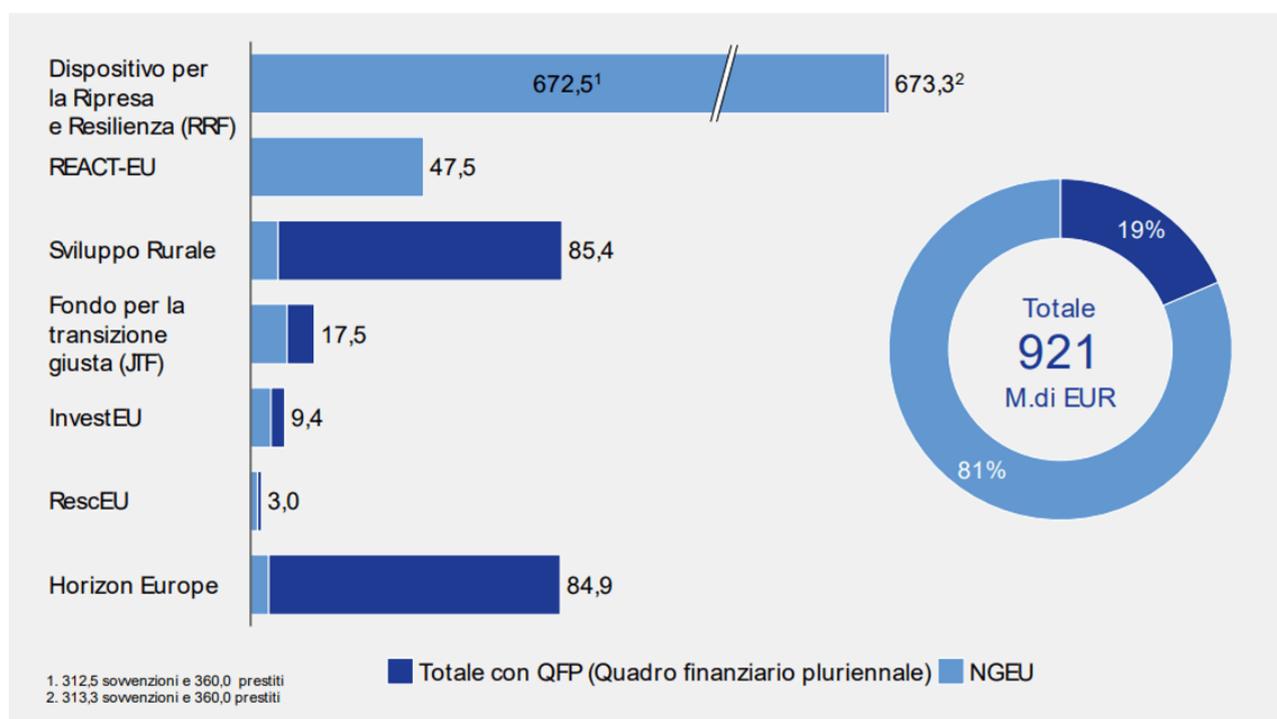


Figura 1.1: Next Generation EU - Dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro

Fonte: Commissione Europea

Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF): 672,51 / 673,32; REACT-EU: 47,5; Sviluppo Rurale 85,4; Fondo per la transizione giusta (JTF): 17,5; InvestEU: 9,4; RescEU: 3,0; Horizon Europe: 84,9; Totale: 921 M.di EUR; Totale con QFP (Quadro finanziario pluriennale): 19% - NGEU: 81%

1. 312,5 sovvenzioni e 360,0 prestiti

2. 313,3 sovvenzioni e 360,0 prestiti

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n. 59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: stanziata complessivamente 49,2 miliardi (di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 dal Fondo complementare) con l’obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

Azioni principali

Italia domani **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
#NEXTGENERATIONITALIA

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA

- Il 100% della popolazione connessa entro il 2026
- Connessioni veloci per 8,5 milioni di famiglie e imprese
- “Scuola connessa” per portare la fibra ottica in ulteriori 9.000 scuole
- Connettività a 12.000 punti di erogazione del SSN
- Approccio digitale per il rilancio di turismo e cultura

MISSIONE 1 MISSIONE 2 MISSIONE 3 MISSIONE 4 MISSIONE 5 MISSIONE 6

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Italia domani - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA – Il 100% della popolazione connessa entro il 2026; Connessioni veloci per 8,5 milioni di famiglie e imprese; “Scuola connessa” per portare la fibra ottica in ulteriori 9.000 scuole; Connettività a 12.000 punti di erogazione del SSN; Approccio digitale per il rilancio di turismo e cultura

2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: stanziata complessivamente 68,6 miliardi (59,3 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,3 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.



Italia domani **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
#NEXTGENERATIONITALIA

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Potenziamento riciclo rifiuti** >> + 55% elettrici
+ 85% carta
+ 65% plastiche
+ 100% tessile
- Riduzione delle perdite di acqua potabile sulle reti idriche**
- Ogni anno 50.000 edifici privati e pubblici più efficienti, per un totale di 20 milioni di metri quadrati**
- Sviluppo della ricerca e del sostegno dell'uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti**

MISSIONE 1 MISSIONE 2 MISSIONE 3 MISSIONE 4 MISSIONE 5 MISSIONE 6

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Italia domani - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA – Potenziamento riciclo rifiuti: + 55% elettrici, + 85% carta, + 65% plastiche, + 100% tessile; Riduzione delle perdite di acqua potabile sulle reti idriche; Ogni anno 50.000 edifici privati e pubblici più efficienti, per un totale di 20 milioni di metri quadrati; Sviluppo della ricerca e del sostegno dell'uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti

3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: dall’importo complessivo di 31,4 miliardi (25,1 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,3 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.



Italia domani **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
#NEXTGENERATIONITALIA

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Modernizzazione e potenziamento delle ferrovie regionali**
- Tempi ridotti sulle tratte ferroviarie** >> Roma-Pescara di 1h20
Napoli-Bari di 1h30
Palermo e Catania di 1h
Salerno-Reggio Calabria di 1h
- Investimenti sui porti verdi**

MISSIONE 1 MISSIONE 2 MISSIONE 3 MISSIONE 4 MISSIONE 5 MISSIONE 6

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Italia domani - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE – Modernizzazione e potenziamento delle ferrovie

regionali; Tempi ridotti sulle tratte ferroviarie: Roma-Pescara di 1h20 - Napoli-Bari di 1h30 - Palermo e Catania di 1h - Salerno-Reggio Calabria di 1h; Investimenti sui porti verdi

4. "Istruzione e Ricerca": stanziamento complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

Azioni principali

Italia domani **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
#NEXTGENERATIONITALIA
ISTRUZIONE E RICERCA

- ✓ 228.000 nuovi posti in asili nido per bambini fra 0 e 6 anni
- ✓ 100.000 classi trasformate in connected learning environments
- ✓ Ristrutturazione di scuole per 2,4 milioni di metri quadrati
- ✓ Cablaggio di 40.000 edifici scolastici
- ✓ 6.000 nuovi dottorati a partire dal 2021

MISSIONE 1 MISSIONE 2 MISSIONE 3 **MISSIONE 4** MISSIONE 5 MISSIONE 6

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Italia domani - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
#NEXTGENERATIONITALIA

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA – 228.000 nuovi posti in asili nido per bambini fra 0 e 6 anni; 100.000 classi trasformate in connected learning environments; Ristrutturazione di scuole per 2,4 milioni di metri quadrati; Cablaggio di 40.000 edifici scolastici; 6.000 nuovi dottorati a partire dal 2021

5. "Inclusione e Coesione": prevede uno stanziamento complessivo di 22,4 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,6 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Azioni principali

Italia domani **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
#NEXTGENERATIONITALIA

INCLUSIONE E COESIONE

- ✓ Un programma nazionale per garantire l'occupabilità dei lavoratori (GOL)
- ✓ Un 'Fondo Impresa Donna' a sostegno dell'impresa femminile
- ✓ Più sostegni alle persone vulnerabili, non autosufficienti e con disabilità
- ✓ Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali

MISSIONE 1 MISSIONE 2 MISSIONE 3 MISSIONE 4 **MISSIONE 5** MISSIONE 6

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Italia domani - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE – Un programma nazionale per garantire occupabilità dei lavoratori (GOL); Un 'Fondo Impresa Donna' a sostegno dell'impresa femminile; Più sostegni alle persone vulnerabili, non autosufficienti e con disabilità; Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali

6. "Salute": stanziamento complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Azioni principali

Italia domani **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
#NEXTGENERATIONITALIA

SALUTE

- ✓ 1.288 nuove Case di comunità e 381 ospedali di comunità per l'assistenza di prossimità
- ✓ Fornire assistenza domiciliare al 10% degli over 65
- ✓ 602 nuove Centrali Operative Territoriali per l'assistenza remota
- ✓ Oltre 3.133 nuove grandi attrezzature per diagnosi e cura

MISSIONE 1 MISSIONE 2 MISSIONE 3 MISSIONE 4 MISSIONE 5 MISSIONE 6

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Italia domani - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

MISSIONE 6: SALUTE – 1.288 nuove Case di comunità e 381 ospedali di comunità per l'assistenza di prossimità; Fornire

assistenza domiciliare al 10% degli over 65; 602 nuove Centrali Operative Territoriali per l'assistenza remota; Oltre 3.133 nuove grandi attrezzature per diagnosi e cura

Il Piano prevede inoltre un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa:

- Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
- Riforma della giustizia per ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.
- Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.
- Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l'introduzione del Piano. Il governo del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio.

<https://www.mef.gov.it/focus/Il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza-PNRR/> ↗

1.1.3. Il contesto regionale: gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza regionale (Defr)

La Giunta regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale per il 2022 che, in applicazione del decreto legislativo n. 118/2011, costituisce il principale strumento della programmazione finanziaria della Regione.

Con il DEFR 2022, il secondo dell'attuale Legislatura, vengono definiti gli obiettivi strategici che concorrono a sviluppare il Programma di Mandato 2020-2025 e il Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto con il partenariato istituzionale il 14 dicembre 2020. Il Documento di programmazione economica e finanziaria regionale si inserisce in questa cornice strategica, offrendo una lettura puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi attesi dal programma di sviluppo e rilancio dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Complessivamente, rispetto alle previsioni delineate dal DEFR dello scorso giugno, gli scenari economici - internazionale, nazionale e regionale - mostrano un quadro previsionale di prudente ottimismo rispetto ai dati drammatici e preoccupanti di un anno fa.

In Emilia-Romagna, la caduta del PIL nel 2020 è stata del -9% sostanzialmente in linea con quella nazionale nonostante il territorio della Regione sia stato tra i più colpiti dalla pandemia. La minore flessione del PIL regionale rispetto alle previsioni più pessimistiche formulate in sede di DEFR 2021,

che attestavano la caduta al -10,6%, è in parte correlata agli interventi operati dalla Giunta volti a contrastare gli impatti negativi derivanti dalla pandemia e a sostenere l'economia del territorio, anche attraverso uno sviluppo degli investimenti e il potenziamento di interventi di welfare a sostegno delle famiglie. Il tasso di crescita previsto nel 2021 è pari a +5,5%, circa l'1% in più rispetto alle stime nazionali. Secondo Prometeia, la crescita attesa nel biennio 2021 – 2022 è la più alta fra tutte le regioni italiane con risultati particolarmente positivi nel settore dell'industria e delle costruzioni.

In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna con il DEFR 2022 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante pari a 14,3 miliardi di euro, quasi 897 milioni in più rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, per sostenere un ciclo positivo di crescita. Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno delle imprese (+294 mln di euro), per l'edilizia scolastica e universitaria (+110), per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106), per l'ambiente (+105), per ferrovie e trasporto pubblico (+84), per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94), per l'efficientamento energetico (+54).

Il Documento di programmazione strategica 2022 si compone di 3 Parti.

Nella prima parte vengono analizzati gli scenari economici di riferimento - internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale - sul quale si cala l'azione amministrativa della Giunta regionale. Viene inoltre delineato il contesto istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, al quadro demografico.

La seconda parte del DEFR illustra i 95 obiettivi strategici, organizzati per deleghe politiche. Per ciascuno vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, risultati attesi riferiti al 2022, al triennio coincidente con l'arco temporale del bilancio di previsione, all'intera legislatura. Vengono inoltre evidenziate le integrazioni e i collegamenti con il Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 e Bilancio regionale. Una specifica sezione riporta, per ciascun obiettivo, gli impatti sul Sistema delle Autonomie Locali.

La terza parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale.

Obiettivi strategici del DEFR 2022

PRESIDENZA

- 1 Presidio del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per il rilancio degli investimenti regionali
- 2 Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)
- 3 Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)
- 4 Polizia locale (LR 24/2003)
- 5 Area sicurezza urbana (LR 24/2003)
- 6 Connotare la Regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni. oltre l'emergenza Covid-19
- 7 Garantire il diritto all'informazione
- 8 La ricostruzione nelle aree del sisma

VICEPRESIDENZA E CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE

- 1 Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030
- 2 La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050
- 3 Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie
- 4 Valorizzazione del Terzo Settore
- 5 Politiche educative per l'infanzia
- 6 Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- 7 Sostenere il diritto alla casa
- 8 Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea
- 9 Relazioni europee ed internazionali
- 10 Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea
- 11 Politiche per l'integrazione
- 12 Giovani protagonisti delle scelte per il futuro

BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE

- 1 Patto per la semplificazione
- 2 Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale
- 3 Una nuova stagione di investimenti
- 4 Una nuova governance istituzionale
- 5 Integrità e trasparenza
- 6 Sostegno ai processi partecipativi (LR 15/2018)
- 7 Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini
- 8 Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del Pubblico Impiego
- 9 Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo
- 10 Valorizzazione del patrimonio regionale
- 11 Regia unitaria del sistema delle partecipate regionali

SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

- 1 Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia
- 2 Lavoro, competenze e formazione
- 3 Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere
- 4 Energie rinnovabili, economia circolare e plastic-free
- 5 Rilanciare l'edilizia

MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO

- 1 Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post covid
- 2 Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio
- 3 Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza covid-19
- 4 Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario
- 5 Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna
- 6 Promuovere lo sviluppo della navigazione interna

- 7 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale
- 8 Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci
- 9 Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale
- 10 Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani
- 11 Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica

POLITICHE PER LA SALUTE

- 1 La programmazione economico-finanziaria delle aziende sanitarie nel contesto dell'epidemia Covid-19: dall'emergenza sanitaria alla ripresa delle attività
- 2 Tracciamento dei contatti Covid positivi attraverso piattaforma big data
- 3 Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali
- 4 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale
- 5 Assistenza territoriale a misura della cittadinanza
- 6 Maggiori servizi online per gli assistiti e i professionisti sanitari
- 7 Facilitazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali
- 8 Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute
- 9 Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura
- 10 Una nuova stagione di investimenti in sanità
- 11 Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del servizio sanitario regionale
- 12 Qualificare il lavoro in sanità
- 13 Ricerca sanitaria
- 14 Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità
- 15 Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici
- 16 Unificazione delle aziende sanitarie delle Province di Parma e Ferrara

CULTURA E PAESAGGIO

- 1 Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia
- 2 Incremento consumi culturali
- 3 Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace
- 4 Riordino della legislazione e delle agenzie regionali

MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITÀ

- 1 Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna
- 2 Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane
- 3 Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste
- 4 Promuovere la tutela della biodiversità
- 5 Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana
- 6 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità
- 7 Promuovere la semplificazione edilizia

AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

- 1 Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia

- 2 Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale
- 3 Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco
- 4 Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica irrigua
- 5 Tutela e riequilibrio della fauna selvatica
- 6 Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica
- 7 Conoscenza, innovazione e semplificazione

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

- 1 Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori
- 2 Innovare il sistema di protezione civile
- 3 Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni
- 4 Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi
- 5 Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque
- 6 Migliorare la qualità dell'aria
- 7 Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati
- 8 Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità
- 9 Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

- 1 Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica
- 2 Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria
- 3 Ricerca ed alta formazione
- 4 Agenda digitale
- 5 Cittadinanza digitale
- 6 Trasformazione digitale della PA

1.1.4. Considerazioni sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

Con la presentazione e approvazione del Documento Unico di Programmazione, si attesta che gli obiettivi strategici e operativi, e le relative dotazioni finanziarie, risultano complessivamente coerenti con la legislazione regionale, ed in particolare con i piani regionali di sviluppo e di settore e con gli atti programmatici della Regione, nonché con quanto previsto dalla normativa nazionale al fine del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Tale coerenza è garantita dalla conformità dei contenuti a quanto disposto dalle leggi regionali e nazionali in materia, e dal riferimento agli specifici atti di pianificazione e di regolamentazione attuativi delle leggi stesse.

1.1.5. Coerenza con gli obiettivi derivati dal Piano Strategico dell'Unione

Nel luglio del 2020 il Consiglio dell'Unione ha approvato il Piano strategico 2030 "Un territorio senza barriere, senza periferie", a conclusione di un percorso partecipativo di oltre dodici mesi che ha coinvolto la comunità, gli amministratori e l'organizzazione tutta.

Nel Piano sono inclusi i seguenti obiettivi e azioni chiave, che costituiranno una cornice tematica di riferimento per i DUP dei prossimi anni.

Linee di indirizzo	Obiettivi	Azioni chiave	Progetti bandiera
A. Le reti e le interconnessioni	A.1 Nessuna periferia	A. 1.1. potenziare i luoghi di aggregazione delle comunità, con particolare riferimento ai centri culturali e ricreativi esistenti	Progetto bandiera #1
		A.1.2. promuovere la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale e di re-insediamento (progetto “case sparse”)	Tram treno
		A.1.3. riqualificare i nodi per l’accessibilità territoriale in particolare le aree di sosta delle stazioni ferroviarie e dei mezzi pubblici di trasporto e interconnessione	Progetto bandiera #2 DATASCAPES
		A.1.4. migliorare la qualità degli spazi di vita, con particolare attenzione agli aspetti di qualità urbana, accessibilità e sicurezza	
		A.1.5. sviluppare progetti di collegamento tra i sistemi di mobilità lenta e alternativi all’automobile presenti sul territorio (con priorità per il sistema di piste ciclopedonali Senio – Lamone)	
		A.1.6. prevedere modalità di raccordo e integrazione tra i diversi livelli di pianificazione dell’Unione, per assicurare il rafforzamento delle identità locali e l’attrattività territoriale	
	A.2 Accessi facili e sostenibili	A.2.1. siglare protocolli d’intesa con aziende e istituzioni e altri soggetti pubblici (scuole, agenzie, ecc.) per snellire il traffico lungo le direttrici casa/scuola/lavoro, promuovendo in particolare l’adozione di sistemi di trasporto collettivo dei lavoratori.	
		A.2.2. creare una card del trasporto pubblico locale integrato per chi abita, studia, lavora, sosta o attraversa i territori dell’Unione, per fruire di una rete efficiente di mezzi di spostamento diversi ed integrati mediante un abbonamento unico.	
		A.2.3. promuovere servizi di trasporto a chiamata attraverso l’attivazione di collaborazioni con l’Agenzia per la mobilità.	
		A.2.4. favorire una pedonalità più ampia e sicura come chiave per il miglioramento della qualità della vita, per la promozione di stili di vita sani, per la valorizzazione dei centri urbani	
		A.2.5. predisporre un business plan socio-ambientale che valuti vantaggi ambientali e risparmi economici derivanti dall’attuazione del PUMS	
	A.3 L’Unione si ricarica	A.3.1 promuovere politiche energetiche locali incentivanti	
		A.3.2. promuovere gruppi di acquisto o consorzi privati nel settore dei servizi energetici	
		A.3.3. promuovere accordi di collaborazione con il mondo economico-produttivo e con gli istituti di credito, per incentivare azioni nel settore delle energie sostenibili	
	A.4 La cultura digitale	A.4.1 promuovere azioni educative sull’uso degli strumenti e delle tecnologie digitali in particolare rivolte agli studenti della scuola primaria, secondaria inferiore e superiore.	

Linee di indirizzo	Obiettivi	Azioni chiave	Progetti bandiera
		A.4.2. promuovere azioni formative di alfabetizzazione digitale, per i cittadini e in particolare per supportare gli utenti delle fasce deboli della popolazione (anziani e disabili) nell'utilizzo dei servizi on line messi a disposizione delle Amministrazioni	
		A.4.3. promuovere la creazione di un centro di formazione specializzata sull'uso dei dati (big data)	
		A.4.4. promuovere la formazione dei formatori, affinché sensibilizzino sulla consapevolezza delle opportunità offerte da una gestione avanzata dei dati	
		A.4.5. rendere fruibili i dati di utilità prioritaria in forma open per utenti – cittadini e imprese garantendo la sicurezza delle reti e dei dati stessi	

Linee di indirizzo	Obiettivi	Azioni chiave	Progetti bandiera
B. Lavoro e attrattività	B.1 Reti per lo sviluppo d'impresa, fra formazione, ricerca e mondo del lavoro	B.1.1. rafforzare le relazioni fra sistema pubblico, sistema universitario regionale e della ricerca e sistema delle imprese del territorio: <ul style="list-style-type: none"> – promuovere il ruolo dei centri della ricerca e dell'innovazione - in particolare del parco Scientifico-Tecnologico Torricelli e del centro CRPV di Tebano, per facilitare lo sviluppo di start – up innovative e sostenibili. – sviluppare progetti congiunti fra strutture di ricerca e innovazione e sistema delle imprese nei diversi ambiti di interesse in particolare nel settore dell'economia circolare – favorire la creazione di partnership con i Cluster della Regione Emilia-Romagna 	Progetto bandiera #1 - gREeNAISSANCE. Da 100 (spazi) a 100 (luoghi) Progetto bandiera #2 - Da 0 a 100: l'Unione della conoscenza
		B.1.2. promuovere la specializzazione di profili professionali <ul style="list-style-type: none"> – sostenere un'offerta formativa diretta a potenziare l'ecosistema dell'innovazione consolidando la collaborazione fra i diversi attori – promuovere il rafforzamento delle figure professionali all'interno degli Istituti tecnico-scientifici di concerto col sistema delle imprese del territorio 	
	B.2 L'Unione: un ecosistema territoriale competitivo	B.2.1. incentivare l'insediamento di nuove imprese, migliorando le infrastrutture – in particolare la viabilità- e il sistema dei servizi alle imprese, promuovendo anche l'adozione di sistemi di welfare aziendale	
		B.2.2. potenziare la rete dei collegamenti per rendere più stretta l'integrazione fra il sistema produttivo del territorio e i grandi sistemi della logistica e dei trasporti	
B.2.3. razionalizzare l'organizzazione della logistica all'interno del sistema locale in modo da ridurre il volume di mezzi di			

Linee di indirizzo	Obiettivi	Azioni chiave	Progetti bandiera
		consegna in circolazione	
	B.3 Un turismo lento, fra natura e patrimonio storico-culturale	B.3.1. rafforzare la promozione turistica integrata delle reti per la natura e la cultura: <ul style="list-style-type: none"> potenziare il portale unico del turismo nella Romagna Faentina mettere in rete il patrimonio storico e artistico (centri storici, borghi, rocche) e le proposte turistico-culturali rafforzando il coordinamento fra Istituzioni ed operatori del territorio 	
		B.3.2. tutelare e valorizzare il paesaggio <ul style="list-style-type: none"> predisporre un piano straordinario di investimenti per la tutela e la valorizzazione sostenibile delle risorse ecosistemiche e culturali del territorio anche attraverso l'approccio delle <i>Green Communities</i>. potenziare l'infrastrutturazione per la mobilità dolce – a partire dalla pista ciclopedonale SenioLamone sostenere le imprese giovanili che investono nel presidio e valorizzazione delle aree rurali 	

Linee di indirizzo	Obiettivi	Azioni chiave	Progetti bandiera
C. I servizi di prossimità per i cittadini	C.1 L'Unione delle persone	C.1.1. implementare strumenti per una mappatura dei bisogni del territorio, delle potenzialità e delle specificità su base geografica, prevedendo un coordinamento con il terzo settore, il sistema socio-sanitario, le organizzazioni sociali e il tessuto imprenditoriale.	Progetto bandiera #1 A casa mia
		C.1.2. incentivare nuove modalità di presenza attiva dell'Amministrazione sul territorio, basate sul ruolo dei mediatori di comunità e degli operatori di vicinato (per esempio, consolidando le esperienze di portierato solidale in corso di sperimentazione).	Progetto bandiera #2 - HUB in comune - Relazioni al centro
		C.1.3. promuovere la pianificazione e programmazione sociale e socio-sanitaria, potenziando l'Ufficio di Piano come cabina di regia progettuale e luogo di integrazione delle politiche, avviando percorsi di co-progettazione e co-decisione con altri Enti, istituzioni e con il Terzo settore, differenziando il territorio in base ai fabbisogni delle comunità.	
		C.1.4. istituire un nucleo trasversale per l'attuazione di politiche integrate di prevenzione e per la misurazione dell'impatto sociale (azione collegata alla C.1.1).	
	C.2 Semplificazione, accessibilità e crescita organizzativa	C.2.1. ampliare lo sportello polifunzionale facendolo evolvere come sportello di comunità, spazio fisico e virtuale presente sui territori che agisca come erogatore di servizi, facilitatore del rapporto tra istituzioni e cittadini, supporto all'iniziativa civica, garantendo equità di accesso alle fasce più deboli della popolazione.	

Linee di indirizzo	Obiettivi	Azioni chiave	Progetti bandiera
		C.2.2 mappare procedure e iter amministrativi con l'obiettivo di ridurre i tempi e la complessità per l'impresa e per i cittadini, verso una revisione dei processi che introduca trasformazioni dell'organizzazione e delle modalità di lavoro, promuova maggiore trasversalità di azione tra settori, preveda l'utilizzo di competenze specifiche e innovative.	
		C.2.3 acquisire le competenze funzionali alla implementazione delle azioni di Piano e alla trasformazione organizzativa dell'Unione: mappare le competenze necessarie, individuare nuovi profili professionali, impostare un modello per la formazione continua e il training professionale orientato alla trasversalità.	
	C.3 Inclusione e cooperatività: un'idea estesa di pari opportunità	C.3.1 sviluppare misure e azioni di coinvolgimento rivolte al tessuto economico e imprenditoriale, in grado di dare concreta attuazione a un'idea di "welfare di territorio", mettendo a sistema l'integrazione lavorativa con azioni di tutoring, di welfare generativo, di welfare aziendale e di reti d'impresa.	
		C.3.2 promuovere la crescita di una comunità educante attraverso forme sinergiche di integrazione educativa, attraverso le figure del peer-educator, degli educatori di strada, dei mediatori di comunità e di vicinato	
		C.3.3 stimolare una costante collaborazione e integrazione fra volontariato, promozione sociale, cooperazione e privato sociale, in particolare sui temi delle politiche per la disabilità, dell'inclusione interculturale e interreligiosa, della cooperazione intergenerazionale (azione collegata alla C.1.3).	

E' in corso un'attività di elaborazione degli obiettivi del Piano Strategico tesa ad individuare, entro il 2021, le azioni prioritarie da attivare al fine di realizzare gli obiettivi inclusi nel Piano.

1.2. Situazione socio-economica del territorio di riferimento

[torna all'indice generale](#)

1.2.1. Dati sulla situazione socio-economica del territorio di riferimento

1.2.1.1. L'identità del territorio ed i principali dati anagrafici e socio-economici

L'Unione della Romagna Faentina è costituita tra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo con effetto da 1° gennaio 2012.

Attualmente tutte le funzioni comunali ed il personale sono stati conferiti all'Unione: il territorio di riferimento dell'ente va oltre quello comunale, e corrisponde, in una logica di integrazione, a quello del bacino territoriale dei sei comuni dell'Unione.

Il perimetro territoriale dell'Unione coincide con quello del distretto socio-sanitario.



Di seguito alcuni dati sui territori dell'Unione:

Brisighella

Coordinate

44°13'N 11°46'E Coordinate: 44°13'N 11°46'E (Mappa)

Casola Valsenio

Coordinate

44°13'N 11°37'E Coordinate: 44°13'N 11°37'E (Mappa)

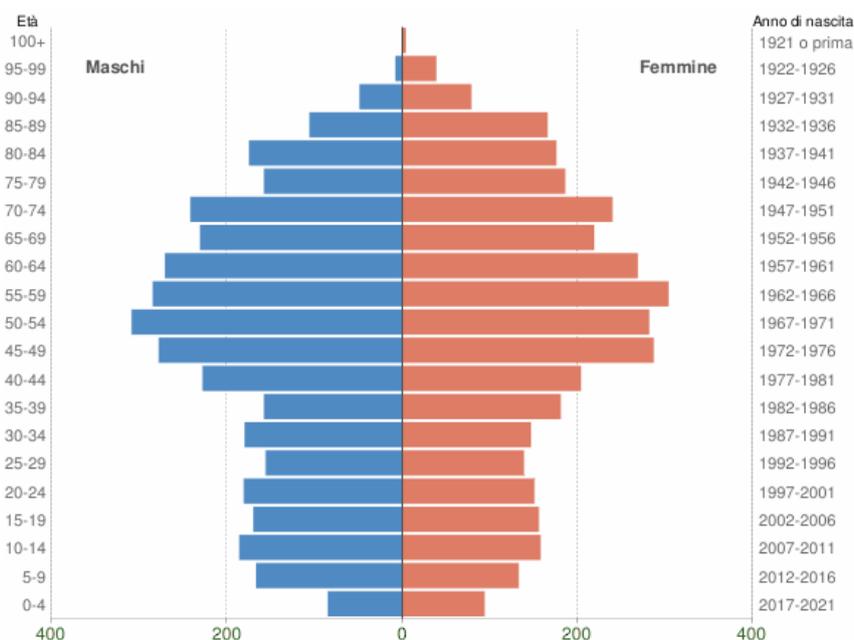
<p>Altitudine 115 m s.l.m. Superficie 194,33 km² Frazioni Boesimo, Casale, Castellina, Croce Daniele, Fognano, Fornazzano, La Strada, Marzeno, Monte Romano, Pietramora, Purocielo, Rontana, San Cassiano, San Martino in Gattara, Urbiano, Villa San Giorgio in Vezzano, Zattaglia Comuni confinanti Casola Valsenio, Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), Faenza, Forlì (FC), Marradi (FI), Modigliana (FC), Palazzuolo sul Senio (FI), Riolo Terme</p>	<p>Altitudine 195 m s.l.m. Superficie 84,42 km² Frazioni Baffadi, Mercatale, Sant'Apollinare, Valsenio, Zattaglia Comuni confinanti Borgo Tossignano (BO), Brisighella, Castel del Rio (BO), Fontanelice (BO), Palazzuolo sul Senio (FI), Riolo Terme</p>
<p>Castel Bolognese Coordinate 44°19'N 11°48'E Coordinate: 44°19'N 11°48'E (Mappa) Altitudine 42 m s.l.m. Superficie 32,37 km² Frazioni Biancanigo, Borello, Campiano, Casalecchio, Pace, Serra Comuni confinanti Faenza, Imola (BO), Riolo Terme, Solarolo</p>	<p>Faenza Coordinate 44°17'N 11°53'E Coordinate: 44°17'N 11°53'E (Mappa) Altitudine 35 m s.l.m. Superficie 215,76 km² Frazioni Albereto, Borgo Tuliero, Cassanigo, Castel Raniero, Celle, Còsina, Granarolo, Errano, Fossolo, Merlaschio, Mezzeno, Pieve Cesato, Pieve Corleto, Pieve Ponte, Prada, Reda, Sarna, Sant'Andrea, Santa Lucia, Tebano. Comuni confinanti Bagnacavallo, Brisighella, Castel Bolognese, Cotignola, Riolo Terme, Russi, Solarolo, Forlì (FC)</p>
<p>Riolo Terme Coordinate 44°17'N 11°44'E Coordinate: 44°17'N 11°44'E (Mappa) Altitudine 98 m s.l.m. Superficie 44,26 km² Frazioni Borgo Rivola, Cuffiano, Isola, Mazzolano, Torranello Comuni confinanti Borgo Tossignano (BO), Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Imola (BO)</p>	<p>Solarolo Coordinate 44°22'N 11°51'E Coordinate: 44°22'N 11°51'E (Mappa) Altitudine 25 m s.l.m. Superficie 26,04 km² Frazioni Casanola, Castel Nuovo, Felisio, Gaiano, San Mauro Comuni confinanti Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Imola (BO)</p>

Fonte: wikipedia

1.2.1.2. Dati statistici su popolazione

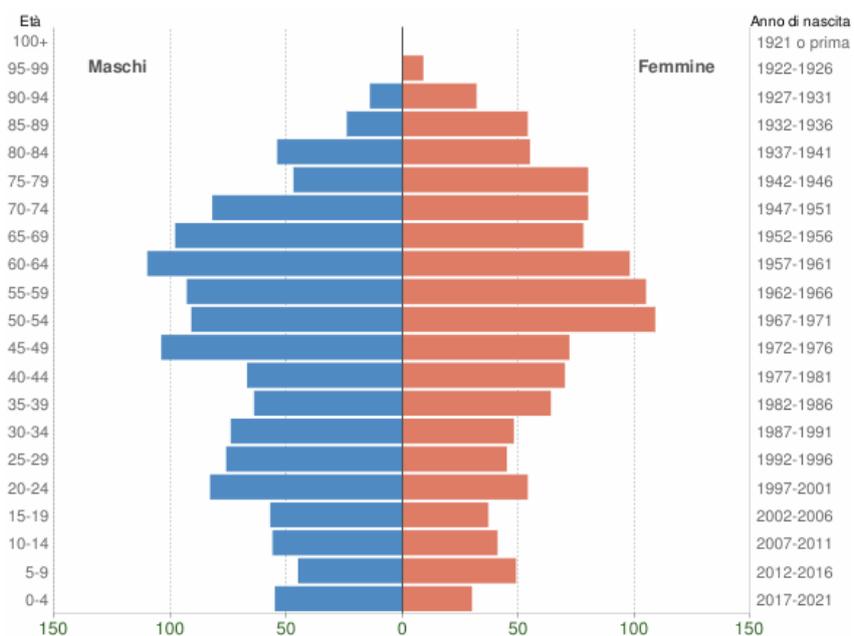
Piramidi delle Età

La Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente per età e sesso al 1° gennaio 2021. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



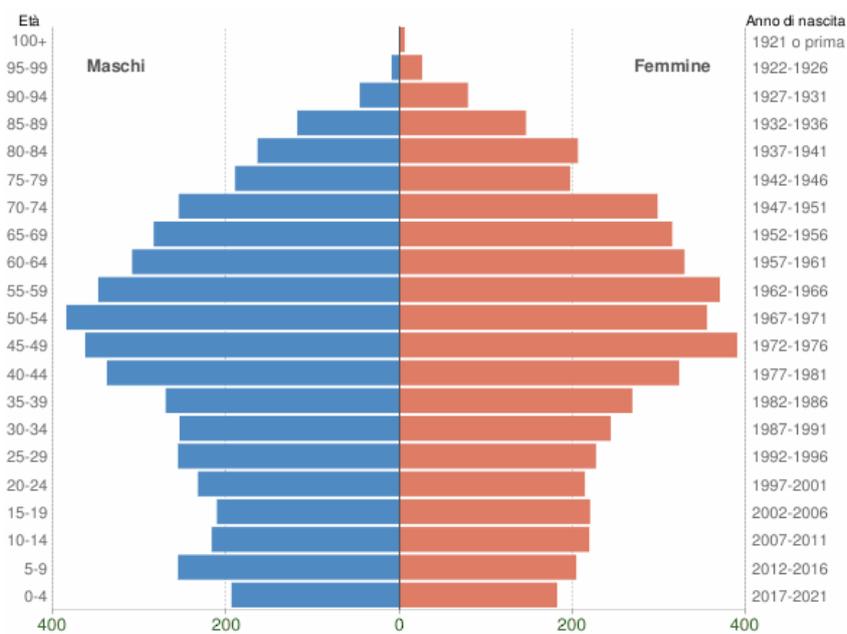
Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI BRISIGHELLA (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



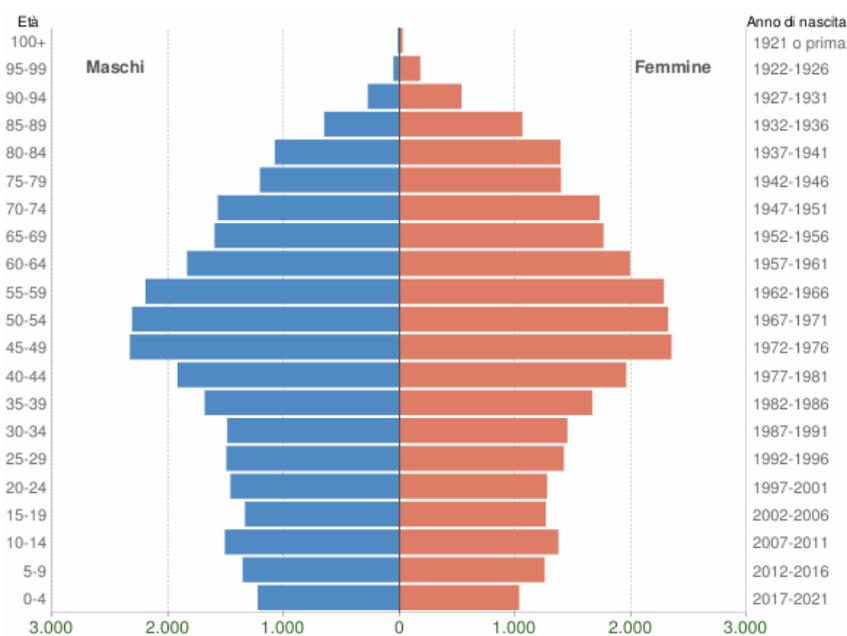
Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI CASOLA VALSENIIO (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



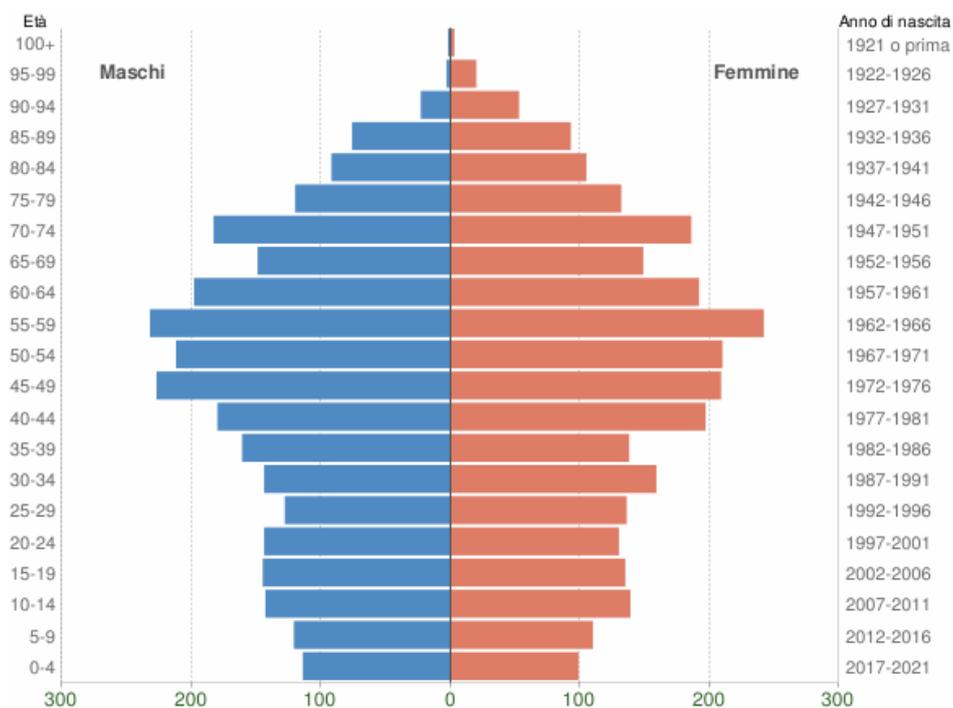
Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



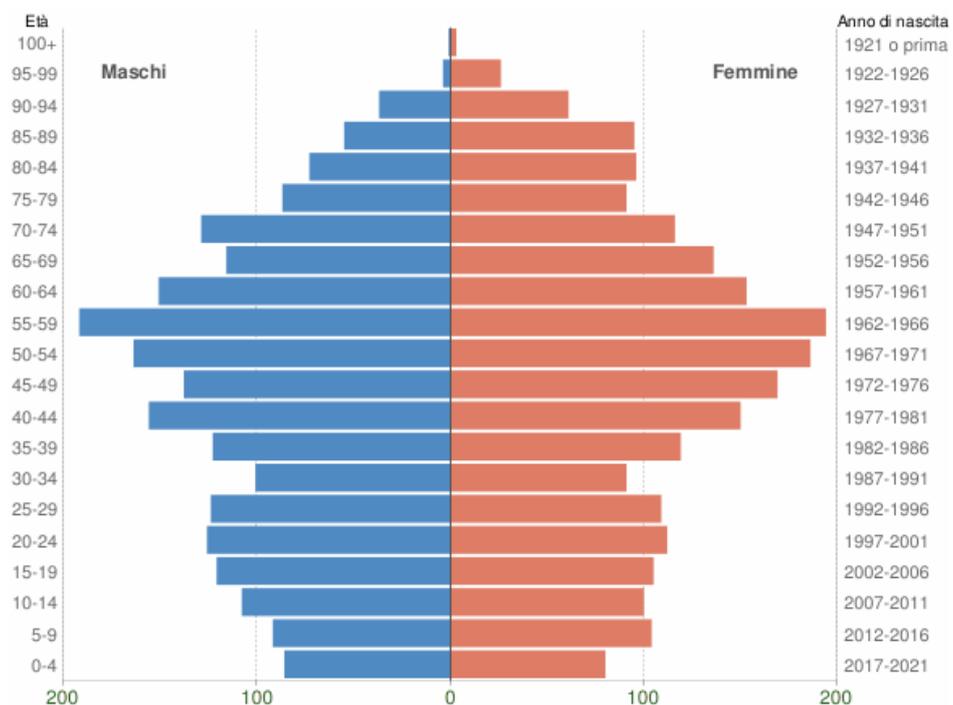
Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI FAENZA (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età e sesso - 2021

COMUNE DI RIOLO TERME (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età e sesso - 2021

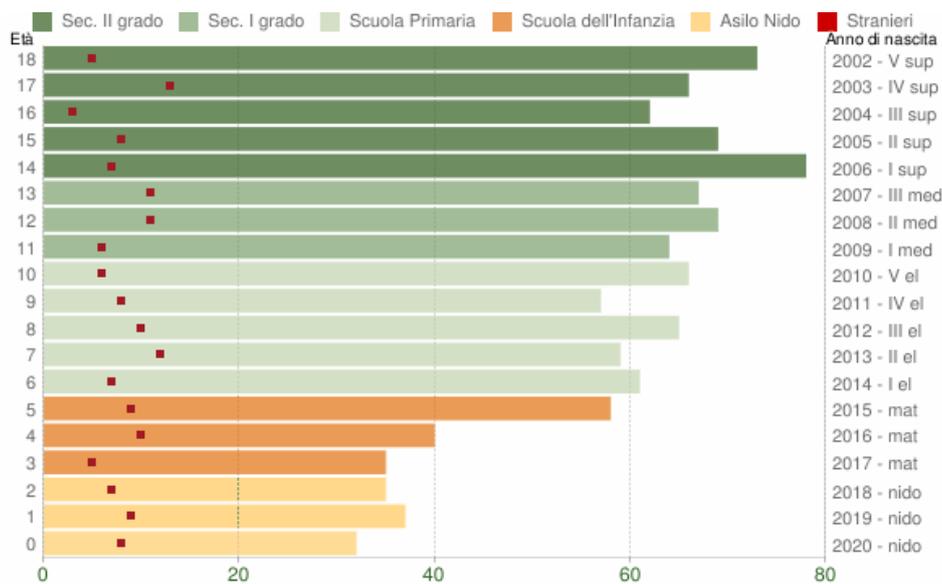
COMUNE DI SOLAROLO (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.2.1.3. Dati statistici su livello di istruzione

Popolazione per classi di età scolastica

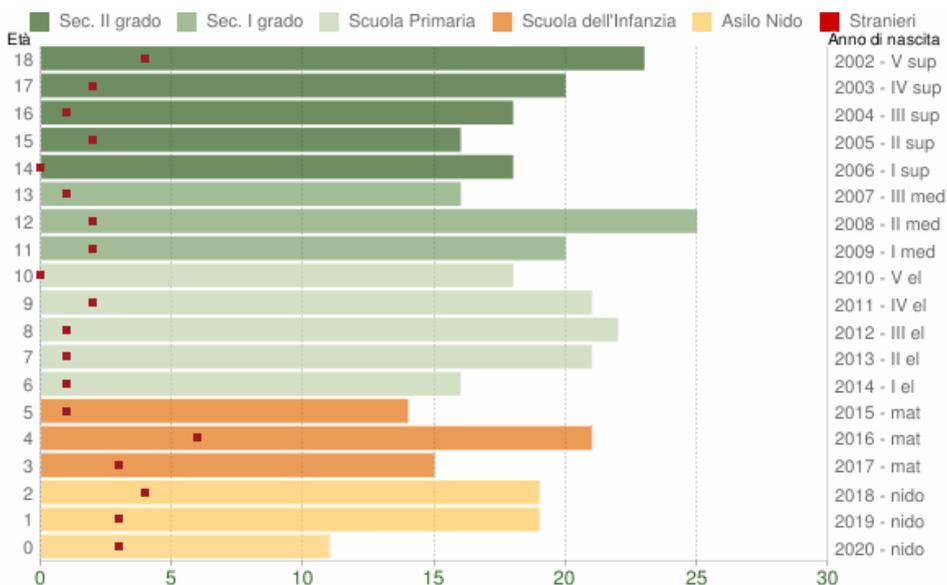
Distribuzione della popolazione per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I grafici riportano la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022, evidenziando con colori diversi i

differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



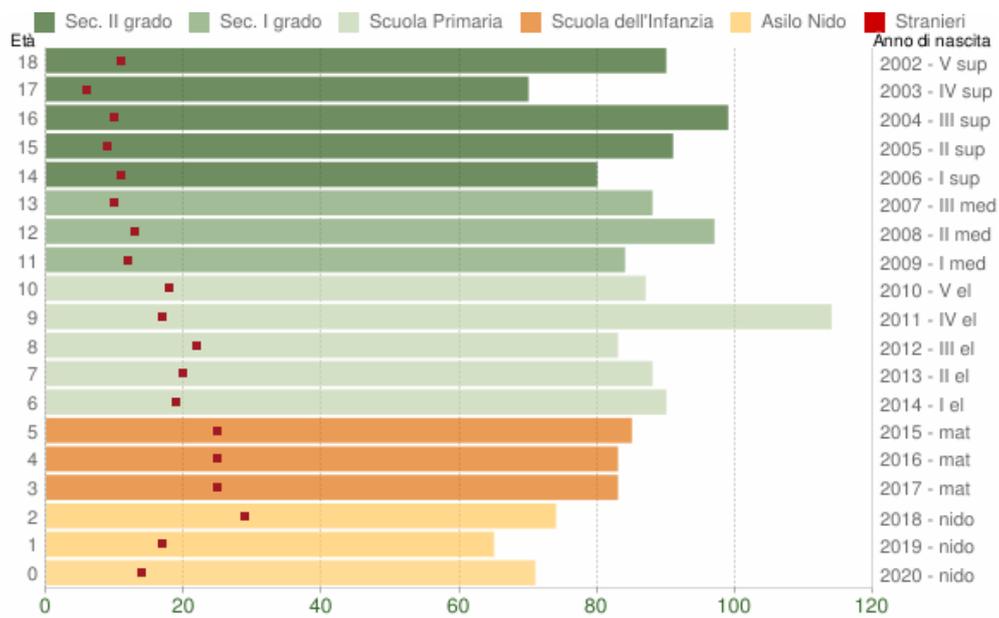
Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI BRISIGHELLA (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



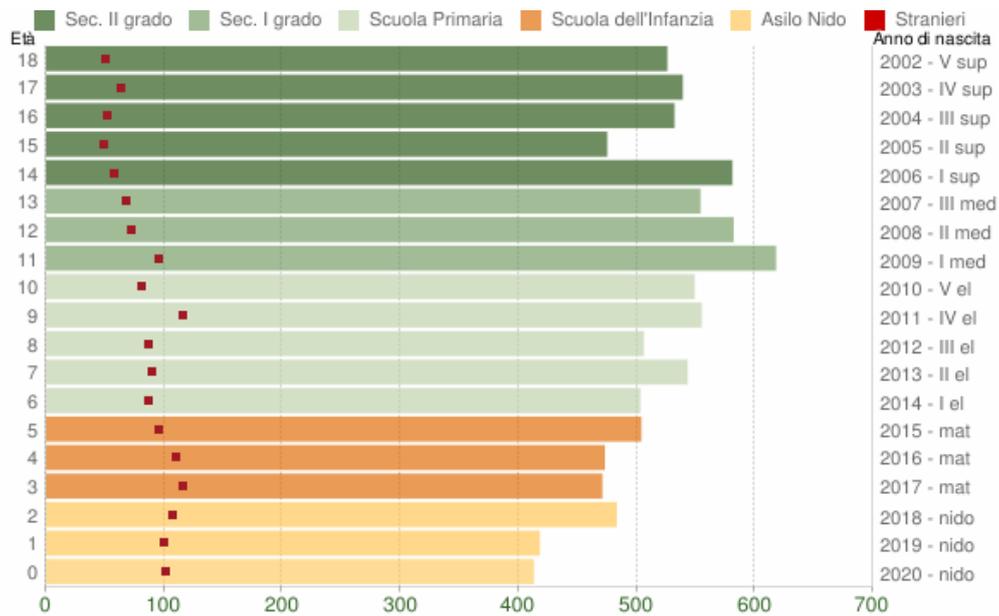
Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI CASOLA VALSENIIO (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



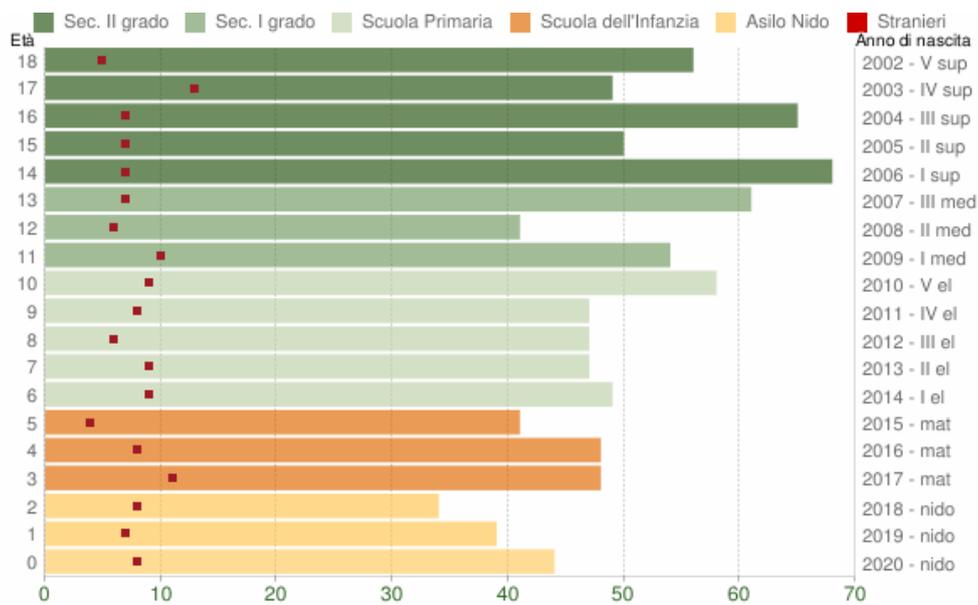
Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



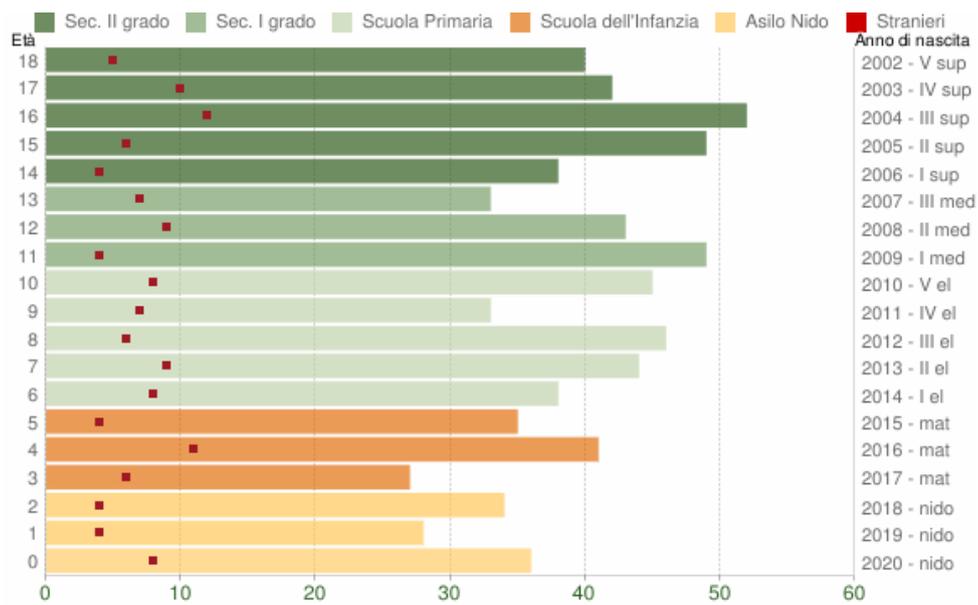
Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI FAENZA (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI RIOLE TERME (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI SOLAROLO (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.2.1.4. Dati statistici sulle imprese e l'occupazione del territorio

Imprese attive al 30-06-2020

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	BRISIGHELLA	CASOLA VALSENIO	CASTEL BOLOGNESE	FAENZA	RIOLO TERME	SOLAROLO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	374	131	233	1.275	124	153
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	1	-	-
C Attività manifatturiere	53	16	100	474	30	25
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	4	2	4	21	5	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	-	-	12	0	2
F Costruzioni	86	20	123	602	79	53
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.	87	29	170	1.181	78	64
H Trasporto e magazzinaggio	14	2	13	105	11	15
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	42	19	34	272	39	15
J Servizi di informazione e comunicazione	3	2	10	121	2	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	18	129	12	2
L Attività immobiliari	9	3	35	288	17	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	4	23	197	10	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	8	2	15	138	17	10
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	-	-	1	18	-	1
Q Sanità e assistenza sociale	2	2	-	33	4	2
R Attività artistiche, sportive, di	6	2	12	62	4	2

intrattenimento e divertimento						
S Altre attività di servizi	23	6	43	276	24	15
X Imprese non classificate	0	0	0	1	0	1
TOTALE	729	243	834	5.206	456	370

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna <http://bit.ly/2tbHGqW> ↗

Occupazione: andamento del mercato del lavoro

Dal 2016, in attuazione di quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 13/2015, le funzioni fino ad allora dai Centri per l'impiego e dai Servizi per il Lavoro sono passate all'Agenzia regionale per il lavoro della Regione. L'Agenzia regionale per il lavoro svolge un'attività di analisi del mercato del lavoro, che si sviluppa lungo due direttrici: da un lato la realizzazione di statistiche, dall'altro la produzione di analisi ed indagini conoscitive.

Si riportano di seguito alcuni dati sulle attivazioni di rapporti di lavoro, desunti dal Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna (SiLER):

<https://www.agenzialavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/statistiche-sul-lavoro/flussi-di-attivazioni-dei-rapporti-di-lavoro/allegati-dati-comunali> ↗

dove confluiscono le comunicazioni obbligatorie trasmesse dalle imprese private e dalle istituzioni pubbliche riferite movimenti del personale in entrate e in uscita. L'universo osservato è costituito dagli avviamenti al lavoro con posizioni contrattuali alle dipendenze in senso stretto (tempo indeterminato, determinato, somministrato, apprendistato), intermittente ovvero parasubordinato.

ATTIVAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA*

Anni 2008-2020, valori assoluti

Anno	Maschi	Femmine	Totale
Brisighella			
2008	1.000	577	1.577
2009	1.118	544	1.662
2010	1.052	513	1.565
2011	1.165	626	1.791
2012	1.170	629	1.799
2013	1.106	588	1.694
2014	1.071	602	1.673
2015	1.145	660	1.805
2016	1.184	650	1.834
2017	1.391	727	2.118
2018	1.252	656	1.908
2019	1.499	696	2.195
2020	1.165	592	1.757
Casola Valsenio			
2008	228	178	406
2009	201	138	339
2010	271	135	406

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2011	212	180	392
2012	213	146	359
2013	224	145	369
2014	256	152	408
2015	240	191	431
2016	230	198	428
2017	308	224	532
2018	331	205	536
2019	307	211	518
2020	281	187	468
Castel Bolognese			
2008	1.222	799	2.021
2009	1.063	738	1.801
2010	1.104	830	1.934
2011	1.125	985	2.110
2012	1.037	852	1.889
2013	1.068	812	1.880
2014	1.125	856	1.981
2015	1.200	941	2.141
2016	1.179	834	2.013
2017	1.417	1.002	2.419
2018	1.542	1.076	2.618
2019	1.539	944	2.483
2020	1.183	827	2.010
Faenza			
2008	9.392	7.590	16.982
2009	9.119	6.922	16.041
2010	9.654	6.802	16.456
2011	8.905	6.716	15.621
2012	8.375	6.481	14.856
2013	8.209	5.992	14.201
2014	8.556	6.603	15.159
2015	9.663	6.648	16.311
2016	9.330	6.141	15.471
2017	11.355	6.926	18.281
2018	12.268	7.404	19.672
2019	12.620	7.082	19.702
2020	8.419	5.294	13.713
Riolo Terme			
2008	355	568	923
2009	362	451	813
2010	307	405	712
2011	346	456	802
2012	353	496	849
2013	346	426	772
2014	329	467	796
2015	331	486	817
2016	329	433	762
2017	424	411	835
2018	378	381	759
2019	345	378	723
2020	329	381	710

Anno	Maschi	Femmine	Totale
Solarolo			
2008	495	423	918
2009	600	380	980
2010	670	405	1.075
2011	595	456	1.051
2012	649	440	1.089
2013	621	453	1.074
2014	624	458	1.082
2015	607	462	1.069
2016	639	480	1.119
2017	764	520	1.284
2018	726	579	1.305
2019	782	555	1.337
2020	650	382	1.032
TOTALE PROVINCIA DI RAVENNA			
2008	49.637	49.756	99.393
2009	40.515	38.015	78.530
2010	42.423	37.317	79.740
2011	42.427	38.191	80.618
2012	42.004	38.959	80.963
2013	42.958	39.378	82.336
2014	45.219	40.988	86.207
2015	48.802	41.912	90.714
2016	47.924	38.286	86.210
2017	56.613	44.093	100.706
2018	58.973	44.591	103.564
2019	58.128	43.363	101.491
2020	46.787	34.885	81.672

* Nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, elaborazioni dati SILER (Sistema Informativo Lavoro)

Dati sul turismo dei Comuni dell'Unione a vocazione turistica

DOMANDA TURISTICA NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER DESTINAZIONE

(valori assoluti e variazione percentuale sull'anno precedente)

Periodo Gennaio-Dicembre Anno 2020

Destinazione	TURISTI						PERNOTTAMENTI					
	Italiani	VAR. %	Esteri	VAR. %	Totali	VAR. %	Italiani	VAR. %	Esteri	VAR. %	Totali	VAR. %
Ravenna	314.506	-33,5	45.620	-67,7	360.126	-41,4	1.489.354	-27,8	218.651	-66,7	1.708.005	-37,2
Lugo	14.762	-37,6	2.021	-63,1	16.783	-42,4	34.570	-26,9	4.649	-61,0	39.219	-33,7
Cervia	453.377	-34,9	30.121	-68,0	483.498	-38,9	1.912.035	-35,2	176.192	-65,9	2.088.227	-39,8
Faenza	23.580	-49,9	5.008	-68,5	28.588	-54,5	63.393	-42,8	21.734	-52,9	85.127	-45,8
Brisighella	7.093	-44,8	1.129	-69,5	8.222	-50,3	16.597	-34,0	4.218	-62,2	20.815	-42,7
Riolo Terme	4.580	-66,6	892	-80,5	5.472	-70,1	27.828	-52,0	3.912	-61,9	31.740	-53,5
Cotignola	1.316	-46,7	95	-59,9	1.411	-47,8	4.580	-42,2	251	-52,0	4.831	-42,8
altri comuni ravennati	7.258	-49,3	1.267	-64,0	8.525	-52,2	23.218	-48,3	5.306	-63,8	28.524	-52,1
PROVINCIA DI RAVENNA	826.472	-35,6	86.153	-68,0	912.625	-41,2	3.571.575	-32,7	434.913	-65,7	4.006.488	-39,1

Fonte: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/turismo/dati-preliminari/dati-consolidati-2020/analisi-territoriale-della-domanda-turistica/dettaglio-provinciale/ravenna> ↗

1.2.1.5. Indicatori sociali

Nella tabella che segue è riportata una selezione di indicatori relativi ad alcune delle attività svolte nel 2020 dai servizi sociali dell'Unione della Romagna Faentina.

Obiettivo e indicatore	Target 2020	Risultato 2020
Prevenzione del disagio: numero di campagne di informazioni l'anno in materia di dipendenze, salute e benessere (N.)	2	2
Verificare la qualità della gestione delle strutture residenziali, dei servizi erogati sia dall'ASP e sia dalla Cooperativa In cammino: valore atteso della Customer Satisfaction (N.)	3,5	5
Grado di copertura del bisogno di assistenza domiciliare: anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale delle domande (%)	90	90
Strutture residenziali per anziani: numero degli ingressi in Casa residenza anziani rispetto al numero delle domande presenti in lista (%)	9	6,35
Mense scolastiche: qualità percepita da parte degli utenti a seguito di indagine di gradimento su scala da 1 a 5 (N.)	3,1	4,25
n. alloggi ERP assegnati		75
N. di unità familiari in attesa di assegnazione di un alloggio		515
N. minori assistiti		1680
N. bambini iscritti negli asili nido		456
N. adulti in difficoltà assistiti		291

N. anziani assistiti		797
N. disabili assistiti		70
N. alunni portatori di handicap assistiti		169
N. strutture ricreative gestite per i giovani		13

1.2.2. Funzioni fondamentali e fabbisogni standard

Le fonti normative di riferimento dei fabbisogni standard sono la Legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale e il D.Lgs. n. 216 del 2010.

L'obiettivo è quello di arrivare a definire l'erogazione dei trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica ritenuto alla base, sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi, sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali.

La regia della determinazione dei fabbisogni standard è stata assegnata a SOSE spa <https://www.sose.it/> ↗, come definito dal D.Lgs n. 216 del 2010, con il coinvolgimento di tutti gli attori di questo processo: IFEL Istituto per la Finanza e l'Economia Locale <http://www.fondazioneifel.it/> ↗, Fondazione ANCI <http://bit.ly/2uyHKEV> ↗ che supporta SOSE nell'analisi e studi in materia di contabilità e finanza locale, nella predisposizione e somministrazione dei questionari agli enti locali e nello sviluppo della metodologia di calcolo dei fabbisogni standard e i tavoli tecnici ai quali partecipano attivamente anche l'Unione delle Province d'Italia – UPI, la Ragioneria generale dello Stato e l'Istat che offre il suo fondamentale contributo metodologico al fine della individuazione e acquisizione delle informazioni degli enti locali.

Uno dei parametri fondamentali è il costo standard, cioè il costo di un determinato servizio, erogato nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza, garantendo i livelli essenziali di prestazione. Secondo quanto sancito nella legge n. 42/2009 il costo standard è definito prendendo a riferimento la Regione più “virtuosa”, vale a dire quella Regione che presta i servizi ai costi “più efficienti”. In sostanza, per il finanziamento degli enti territoriali, la determinazione dei costi dovrà essere adeguata a una gestione efficiente ed efficace di Pubblica Amministrazione, tenendo anche conto del rapporto tra il numero dei dipendenti dell’ente territoriale ed il numero dei residenti.

Sostanzialmente, i costi standard consentono la rideterminazione del fabbisogno standard ideale, necessario per assicurare a tutti i cittadini le prestazioni/servizi essenziali, ovvero sia quanto questi dovranno costare nei diversi territori regionali, in favore dei quali andranno, rispettivamente, attribuite le risorse relative.

I parametri per determinare i costi standard tengono conto di molte variabili: la dimensione dei territori degli enti destinatari in rapporto alla loro composizione orografica, il sistema infrastrutturale di sostegno, le condizioni fisiche e socio-economiche e le caratteristiche delle popolazioni interessate. Queste ultime si renderanno destinatarie/beneficarie della eventuale perequazione compensativa, posta a garanzia dell’esigibilità dei diritti di cittadinanza su tutto il territorio nazionale. Pertanto, gli stessi, per essere correttamente definiti, necessiteranno di precisi indicatori economici di spesa per unità di servizio e/o di funzione.

Per la definizione di fabbisogno standard si possono utilizzare diversi concetti che vanno dal principio di spesa efficiente a quello di esborso necessario o ottimale, passando per quello di livello

minimo o essenziale della prestazione. Quindi il fabbisogno standard costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica.

Per ulteriori approfondimenti relativi alla spesa pubblica e ai dati di bilancio degli enti si segnalano i seguenti siti :

- bilanci di tutti i comuni negli ultimi 10 anni e Comuni a confronto: <https://www.openbilanci.it/> ↗
- piattaforma regionale power bilanci: <https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/bilanci-enti-locali/power-bilanci/embed> ↗
- Banca dati Amministrazioni Pubbliche dove è possibile consultare i documenti contabili che costituiscono il Bilancio dello Stato e delle principali risultanze Economico-Finanziarie delle Regioni, degli Enti Locali e dell'insieme degli Enti Vigilati <https://bdap-opendata.mef.gov.it/> ↗
- quanto spende chi e per che cosa (analisi sulla base dei codici SIOPE): <http://soldipubblici.gov.it/it/home> ↗

Indicatori di sintesi fabbisogni standard per ognuno degli enti del territorio dell'Unione della Romagna Faentina, anno 2017 (ultimo anno disponibile)

Indicatore	Comune di Brisighella (RA)	Comune di Casola Valsenio (RA)	Comune di Castel Bolognese (RA)
Spesa standard - Euro per abitante	611,39	754,74	581,79
Spesa standard - Euro	4.633.701,67	1.963.090,78	5.601.517,41
Spesa storica - Euro per abitante	742,11	779,15	506,50
Spesa storica - euro	5.624.426,60	2.026.577,62	4.876.624,76
Quantità di servizi offerti dal comune rispetto alla media di fascia di popolazione - %	-7,34	62,12	14,40

Indicatore	Comune di Faenza (RA)	Comune di Riolo Terme (RA)	Comune di Solorolo (RA)
Spesa standard - Euro per abitante	740,38	643,83	646,16
Spesa standard - Euro	43.532.360,81	3.657.601,31	2.881.862,09
Spesa storica - Euro per abitante	631,09	579,58	636,74
Spesa storica - euro	37.105.973,13	3.292.584,24	2.839.867,78
Quantità di servizi offerti dal comune rispetto alla media di fascia di popolazione - %	24,19	22,96	55,99

1.3. I parametri economici locali

[torna all'indice generale](#)

1.3.1. Indicatori di bilancio

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni (si veda il sito di Arconet http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/commissione_arconet/index.html )

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68) e del Ministero dell'interno (decreto del 22 dicembre 2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Si precisa che né l'Unione, né i Comuni aderenti, hanno enti o organismi strumentali tenuti alla redazione del Piano degli indicatori.

Gli ultimi indicatori calcolati sono quelli relativi al rendiconto di gestione 2020 e al bilancio di previsione 2021/2023, cui si fa rinvio.

Unione della Romagna Faentina: <http://bit.ly/2sjNjqN> 

Comune di Brisighella : <http://bit.ly/2uEKy3Y> 

Comune di Casola Valsenio: <http://bit.ly/2IFpZhw> 

Comune di Castel Bolognese : <http://bit.ly/2yM4clq> 

Comune di Faenza: <http://bit.ly/2uEusr9> 

Comune di Riolo Terme: <http://bit.ly/2tBWvCH> 

Comune di Solarolo: <http://bit.ly/2tCOD5J> 

1.3.2. Parametri economici essenziali degli enti strumentali

Né l'Unione, né i Comuni aderenti detengono partecipazioni in organismi strumentali.

Di seguito vengono indicati gli enti strumentali partecipati:

Comune di Brisighella: CON.AMI, ACER Ravenna , ASP della Romagna Faentina, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna;

Comune di Casola Valsenio: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna;

Comune di Castel Bolognese: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina;

Comune di Faenza: CON.AMI, ACER Ravenna, ASP della Romagna Faentina, Fondazione MIC Onlus, Fondazione Flaminia, Fondazione FITSTIC;

Comune di Riolo Terme: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna;

Comune di Solarolo: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina;

Unione della Romagna Faentina: Destinazione turistica Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna.

I parametri economici essenziali degli enti strumentali sono riportati al paragrafo 5.8. “La descrizione e l’analisi della situazione economico – finanziaria del gruppo amministrazione” dell’Unione e dei Comuni aderenti, cui si fa rinvio.

1.3.3. Confronto con parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF)

Nelle tabelle seguenti vengono presentati alcuni confronti tra i parametri socio-economici locali e quelli nazionali. I dati relativi allo Stato Italiano sono ricavati dagli indicatori economici e finanziari contenuti nelle previsioni del DEF 2020.

Andamento Occupazione: Stato

OCCUPAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2020

LAVORO	ISTAT											
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Numero occupati (migliaia di unità)	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360	22.925
Numero occupati – variazione %	-1,7	-0,8	0,3	-0,1	-1,7	0,4	0,8	1,3	1,2	0,8	0,6	-1,8
Totale Unità di lavoro standard	24.322	24.119	24.139	23.820	23.240	23.284	23.440	23.758	23.945	24.125	24.152	21.666
Unità di lavoro standard - variazione %	-2,7	-0,8	0,1	-1,3	-2,4	0,2	0,7	1,4	0,8	0,8	0,1	-10,3
Tasso di attività	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7	64,1
Tasso di occupazione	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0	58,1
Tasso di disoccupazione	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2

Fonte: banca dati Istat (I.Stat). Per le ULA, Comunicato ISTAT, [Pil e indebitamento delle AP - Anni 2017-2020](#) (1 marzo 2021). Per gli anni precedenti, banca dati [I.Stat](#).

OCCUPAZIONE – PREVISIONI

	Governano				Prometeia		CER		UPB		Banca d'Italia		REF.IRS	
	DEF 2021 aprile 2021				aprile 2021		marzo 2021		Febbraio 2021		gennaio 2021		gennaio 2021	
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Occupazione – Var. % (unità di lavoro standard)	3,5	3,9	2,2	1,7	5,5	3,9	1,7	3,6	3,7	3,2	5,3	3,6	4,6	2,8
Tasso di attività					66,5	67,2	64,1	65,1	-	-	-	-	65,0	65,8
Tasso di occupazione	57,1	58,9	60,8	61,9	59,4	59,7	-	-	-	-	-	-	57,9	59,3
Tasso di disoccupazione	9,9	9,5	8,8	8,2	10,7	11,2	10,4	10,5	10,7	10,1	10,5	10,0	11,1	10,0

Andamento Occupazione: Unione e Comuni aderenti

Si vedano le tabelle sulla occupazione riportate nel paragrafo 1.2.1.4 “Dati statistici sulle imprese e l'occupazione del territorio”.

Conto economico delle amministrazioni pubbliche in valori assoluti – consuntivo 2008-2019 (milioni di euro)

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2009-2020

(valori assoluti - miliardi di euro)

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT											
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Valori a prezzi correnti (miliardi di euro)</i>												
PIL (*)	1.577,3	1.611,3	1.648,8	1.624,4	1.612,8	1.627,4	1.655,4	1.695,8	1.736,6	1.771,6	1.790,9	1.651,6
Importazioni	363,1	434,0	466,2	443,1	423,1	426,6	442,0	441,6	484,0	512,8	508,8	426,6
Consumi finali nazionali	1.279,3	1.309,6	1.334,4	1.317,5	1.301,6	1.304,3	1.322,3	1.342,2	1.373,3	1.400,7	1.409,6	1.302,1
- spesa delle famiglie residenti	944,5	969,7	998,9	987,1	973,3	977,2	996,9	1.010,6	1.037,0	1.056,5	1.064,8	948,8
- spesa delle P.A.	326,1	331,2	326,7	321,8	319,4	318,0	316,3	322,7	327,0	334,6	335,0	345,0
- spesa delle I.S.P.	8,7	8,8	8,8	8,6	8,9	9,1	9,0	8,9	9,4	9,6	9,8	8,3
Investimenti fissi lordi	317,2	322,6	325,0	297,4	277,5	272,1	280,3	291,2	303,6	316,2	321,7	293,5
- costruzioni	171,7	169,6	170,2	156,2	143,8	132,6	131,0	131,6	134,8	139,9	143,9	135,1
- macchinari, attrezzature (**)	82,8	90,6	91,1	84,1	79,2	80,6	83,2	87,9	93,6	99,2	99,4	87,6
Esportazioni	353,3	404,0	443,0	461,0	461,8	473,7	491,9	497,3	533,7	555,4	567,7	487,1
<i>Valori concatenati – anno di riferimento 2015 (miliardi di euro)</i>												
PIL (*)	1.683,9	1.712,8	1.724,9	1.673,5	1.642,6	1.642,6	1.655,4	1.676,8	1.704,7	1.720,8	1.725,7	1.572,6
Importazioni	398,0	446,4	448,9	412,5	401,3	415,2	442,0	459,4	487,4	504,1	500,8	437,8
Consumi finali nazionali	1.372,9	1.386,0	1.379,5	1.334,6	1.306,2	1.306,0	1.322,3	1.336,9	1.352,4	1.362,4	1.362,8	1.256,4
- spesa delle famiglie residenti	1.028,7	1.039,6	1.040,3	1.001,8	977,1	978,7	996,9	1.009,5	1.024,9	1.034,3	1.037,3	926,2
- spesa delle P.A.	334,4	336,7	329,9	323,8	320,1	318,1	316,3	318,5	318,3	318,7	316,1	321,0
- spesa delle I.S.P.	9,6	9,6	9,5	9,0	9,0	9,1	9,0	8,9	9,3	9,5	9,6	8,5
Investimenti fissi lordi	339,2	338,5	333,7	301,2	281,7	275,5	280,3	291,5	300,9	310,3	313,8	285,3
- costruzioni	175,9	169,6	163,4	148,2	136,3	132,9	131,0	131,0	133,0	135,7	138,7	130,0
- macchinari, attrezzature (**)	83,0	90,6	90,0	80,6	76,0	81,9	83,2	88,3	92,5	97,6	97,7	85,9
Esportazioni	381,0	425,8	448,9	458,0	459,7	471,7	491,9	501,1	528,3	539,7	548,4	473,0

(*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.

(**) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Fonte: Comunicato ISTAT, [Pil e indebitamento AP - Anni 2017-2020](#) (1 marzo 2021). Per gli anni precedenti, banca dati [I.Stat](#).

Conto economico 2019 Unione e Comuni aderenti

Brisighella

CONTO ECONOMICO

A	Proventi della gestione	6.378.098,64
B	Costi della gestione	-5.944.154,87
A+B	Risultato della gestione	433.943,77
C	Proventi ed oneri finanziari	141.855,33
D	Rettifiche di valore attività finanziarie	215.239,63
E	Proventi ed oneri straordinari	-294.379,59
A+B+C+D+E	Risultato prima delle imposte	496.659,14
	Imposte (Irap)	14.701,88
	RISULTATO D'ESERCIZIO 2020	481.957,26

Casola Valsenio

CONTO ECONOMICO

<u>A</u>	Proventi della gestione	3.012.272,46
<u>B</u>	Costi della gestione	2.978.997,22
A+B	Risultato della gestione	33.275,24
C	Proventi ed oneri finanziari	- 4.554,94
D	Proventi e oneri straordinari	11.730,03
E	Proventi e oneri straordinari	-14.240,65
A+B+C+D+E	Risultato prima delle imposte	26.209,68
	Imposte (Irap)	1.831,60
	RISULTATO D'ESERCIZIO 2020	24.378,08

Castel Bolognese

CONTO ECONOMICO

<u>A</u>	Proventi della gestione	6.387.807,37
<u>B</u>	Costi della gestione	6.658.297,56
A+B	Risultato della gestione	-270.490,19
C	Proventi ed oneri finanziari	1,13
D	Proventi e oneri straordinari	200.690,59
E	Proventi e oneri straordinari	246.189,30
A+B+C+D+E	Risultato prima delle imposte	176.390,83
	Imposte (Irap)	7.776,26
	RISULTATO D'ESERCIZIO 2020	168.614,57

Faenza

CONTO ECONOMICO

<u>A</u>	Proventi della gestione	52.500.608,01
<u>B</u>	Costi della gestione	-54.005.235,48
A+B	Risultato della gestione	-1.504.627,47
C	Proventi ed oneri finanziari	714.431,59
D	Rettifiche di valore attività finanziarie	472.200,37
E	Proventi ed oneri straordinari	2.608.107,39
A+B+C+D+E	Risultato prima delle imposte	2.290.111,88
	Imposte (Irap)	31.697,46
	RISULTATO D'ESERCIZIO 2020	2.258.414,42

Riolo Terme

CONTO ECONOMICO

A	Proventi della gestione	4.580.152,36
B	Costi della gestione	4.550.016,82
A+B	Risultato della gestione	30.135,54
C	Proventi ed oneri finanziari	-21.822,42
D	Totale rettifiche	9.785,04
E	Proventi e oneri straordinari	272.672,72
A+B+C+D+E	Risultato prima delle imposte	290.770,88
	Imposte (Irap)	5.324,14
	RISULTATO D'ESERCIZIO 2020	285.446,74

Solarolo

CONTO ECONOMICO		anno 2020
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		3.279.110,55
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		-3.574.823,52
RISULTATO DELLA GESTIONE		-295.712,97
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<i>Proventi finanziari</i>		0,00
<i>Oneri finanziari</i>		-10.641,65
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
<i>Rivalutazioni</i>		132.263,70
<i>Svalutazioni</i>		-489,57
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		121.132,48
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
<i>Proventi straordinari</i>		160.225,04
<i>Oneri straordinari</i>		-857,94
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		-15.213,39
IRAP		2.204,56
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		-17.417,95

Unione

CONTO ECONOMICO

A	Proventi della gestione	43.888.478,67
B	Costi della gestione	-44.015.168,52
A+B	Risultato della gestione	-126.689,85
C	Proventi ed oneri finanziari	-2.378,91
D	Rettifiche di valore attività finanziarie	25.733,02
E	Proventi e oneri straordinari	1.105.892,28
A+B+C+E	Risultato prima delle imposte	1.002.556,54
	Imposte (Irap)	1.224.515,58
	RISULTATO D'ESERCIZIO 2020	-221.959,04

Andamento del debito: Stato

DEBITO DELLE P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2009-2020 (valori assoluti - in milioni di euro - e in % del PIL)

DEBITO DELLE P.A.	Banca d'Italia											
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
DEBITO DELLA P.A.	1.838.883	1.920.305	1.973.121	2.055.061	2.135.821	2.202.819	2.239.304	2.285.619	2.329.359	2.380.947	2.409.904	2.569.258
% del PIL	116,6	119,2	119,7	126,5	132,5	135,4	135,3	134,8	134,1	134,4	134,6	155,6

Fonte: Banca d'Italia, Collana Statistiche, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito" e banca dati.

Andamento del debito: Comuni e Unione

Brisighella

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	€ 656.935,68	€ 311.345,96	€ 733.445,11
Nuovi prestiti (+)	€ -	€ 537.151,43	
Prestiti rimborsati (-)	-€ 150.754,30	-€ 115.052,28	-€ 56.757,95
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	-€ 194.835,42		-€ 11.211,12
Totale fine anno	€ 311.345,96	€ 733.445,11	€ 665.476,04
Nr. Abitanti al 31/12	7.498,00	7.352,00	7.289,00
Debito medio per abitante	41,52	99,76	91,30

Casola Valsenio

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	845.142,69	667.359,69	482.572,69
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-177.783,00	-184.787,00	-43.995,16
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-: arrotondamento	0,00	0,00	-1,05
Totale fine anno	667.359,69	482.572,69	438.576,48
Nr. Abitanti al 31/12	2.520	2.507	2.500
Debito medio per abitante	264,83	192,49	175,43

Castel Bolognese

L'ente non ha indebitamento

Faenza

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	38.175.982,39	37.972.335,81	36.453.292,51
Nuovi prestiti (+)	3.615.000,00	2.241.000,00	942.396,60
Prestiti rimborsati (-)	3.786.191,85	3.744.256,39	2.274.123,28
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	-32.454,73	-15.786,91	
Totale fine anno	37.972.335,81	36.453.292,51	35.121.565,83
Nr. Abitanti al 31/12	58.755	58.836	58.887
Debito medio per abitante	646,28	619,57	596,42

Riolo Terme

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	1.332.593,44	1.084.604,48	859.451,45
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	247.988,96	225.153,03	66.756,19
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.084.604,48	859.451,45	792.695,26
Nr. Abitanti al 31/12	5.682	5.687	5.691
Debito medio per abitante	190,88	151,12	139,29

Solarolo

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	693.551,92	483.960,89	334.911,33
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	- 209.591,03	- 148.237,94	-37.311,36
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	- 811,62	0,00
Totale fine anno	483.960,89	334.911,33	297.599,97
Nr. Abitanti al 31/12	4.480	4.500	4.480
Debito medio per abitante	108,03	74,42	66,43

Unione

Anno	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	282.239,66	249.782,55	215.921,92
Nuovi prestiti (+)	0	0	0,00
Prestiti rimborsati (-)	32.457,11	33.860,63	36.853,13
Estinzioni anticipate (-)	0	0	
Altre variazioni +/- (da specificare)	0	0	0,00
Totale fine anno	249.782,55	215.921,92	179.068,79
Nr. Abitanti al 31/12	88.746	88.746	88.501,00
Debito medio per abitante	2,81	2,43	2,02

2. Contesto interno

2.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

[torna all'indice generale](#)

2.1.1. Organizzazione

Consigli

Unione della Romagna Faentina	PRESIDENTE CONSIGLIO
	Maria Luisa Martinez
	VICE PRESIDENTE CONSIGLIO
	Pietro Savorani
	COMUNE DI BRISIGHELLA
	Rappresentanti della maggioranza consiliare:
	Alessandra Barzagli
	Maurizio Monti
	Dimitri Pacini
	Pietro Savorani
	Rappresentanti della minoranza consiliare:
	Luca Ballanti
	Angela Esposito
	COMUNE DI CASOLA VALSENO
	Rappresentanti della maggioranza consiliare:
	Sara Acerbi
Gaudenzio Mancurti	
Rappresentanti della minoranza consiliare:	
Andrea Benassi	
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	
Rappresentanti della maggioranza consiliare:	
Daniele Meluzzi	
Simone Merenda	
Katia Ponzi	
Ester Ricci Maccarini	
Rappresentanti della minoranza consiliare:	
Ilva Bacchilega	
Marco Cavina	
COMUNE DI FAENZA	

Rappresentanti della maggioranza consiliare:

Gionata Amadei
Giulia Bassani
Niccolò Bosi
Riccardo Cappelli
Luigia Carcioffi
Alessio Grillini
Maria Luisa Martinez
(in corso di nomina), gruppo consiliare Uniti per l'Unione
Virginia Silvagni

Rappresentanti della minoranza consiliare:

Stefano Bertozzi
Roberta Conti
Giorgia Maiardi
Massimo Zoli

COMUNE DI RIOLO TERME

Rappresentanti della maggioranza consiliare:

Gianmarco Lanzoni
Marina Lo Conte
Francesca Merlini
Filippo Mirri

Rappresentanti della minoranza consiliare:

Susanna Baroncini
Luca Cenni

COMUNE DI SOLAROLO

Rappresentanti della maggioranza consiliare:

Nicola Dalmonte
Silvia Mancini

Rappresentanti della minoranza consiliare:

Elisabetta Vignando

MEMBRI DI DIRITTO

Presidente dell'Unione
Massimo Isola

Vice Presidente dell'Unione:
Luca Della Godenza

Brisighella

PRESIDENTE CONSIGLIO
Dimitri Pacini

PEDERZOLI SINDACO PER IL BUON GOVERNO DI BRISIGHELLA
Massimiliano Pederzoli, Marta Farolfi, Gessica Spada, Gian Marco Monti, Dario Laghi, Dimitri Pacini, Maurizio Monti, Alessandra Barzagli, Pietro Savorani

	<p>INSIEME PER BRISIGHELLA Angela Esposito, Luca Ballanti, Susanna Rondinini, Vania Graziani</p>
Casola Valsenio	<p>PRESIDENTE CONSIGLIO Giorgio Sagrini</p> <p>CENTRO-SINISTRA UNITI PER CASOLA Giorgio Sagrini, Marco Unibosi, Dorothee Karina Bulling, Sara Acerbi, Flavio Sartoni, Fulvio Ettore Vanetti, Mirco Poli, Gaudenzio Mancurti</p> <p>ALTERNATIVA PER CASOLA Gian Carlo Rivola, Mirko Giacometti, Andrea Benassi</p>
Castel Bolognese	<p>PRESIDENTE CONSIGLIO Luca Della Godenza</p> <p>DEMOCRATICI PER CASTELLO Ester Ricci Maccarini, Daniele Meluzzi, Luca Selvatici, Linda Carroli, Katia Ponzi, Gaspare detto Dumas Minzoni, Barbara Orsani, Simone Merenda</p> <p>PRIMA CASTELLO - CIVICAMENTE CASTELLANI Jacopo Berti, Marco Cavina, Ilva Bacchilega</p> <p>MOVIMENTO 5 STELLE Loretta Frassinetti</p>
Faenza	<p>PARTITO DEMOCRATICO Gionata Amadei, Simona Ballardini, Giulia Bassani, Nicolò Benedetti, Luciano Biolchini, Niccolò Bosi, Maria Luisa Martinez, Roberto Matatia, Virginia Silvagni</p> <p>LEGA SALVINI PREMIER Alvise Albonetti, Roberta Conti, Andrea Liverani, Giorgia Maiardi, Gabriele Padovani</p> <p>FAENZA CRESCE Riccardo Cappelli, Andrea Luccaroni</p> <p>FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI Stefano Bertozzi.</p> <p>FAENZA CORAGGIOSA Luigia Carcioffi, Ilaria Visani</p> <p>MOVIMENTO 5 STELLE Marco Neri</p> <p>INSIEME PER CAMBIARE Paolo Cavina, Massimiliano Penazzi</p> <p>PER FAENZA Massimo Zoli</p> <p>ITALIA VIVA Alessio Grillini</p>
Riolo Terme	<p>PRESIDENTE CONSIGLIO Alfonso Nicolardi</p> <p>CENTRO SINISTRA PER RIOLO TERME Alfonso Nicolardi, Francesca Merlini, Roberto Baldassarri, Marina Lo Conte, Filippo Mirri, Flavio Tagliaferri, Lorena Galassi, Gianmarco Lanzoni, Francesco Casadio</p>

	<p>RIOLO VIVA Susanna Baroncini, Luca Cenni, Roberta Spoglianti</p> <p>IL POPOLO DELLA FAMIGLIA Mirko De Carli</p>
Solarolo	<p>PRESIDENTE CONSIGLIO Stefano Briccolani</p> <p>Gruppo CITTADINI PER SOLAROLO Nicola Dalmonte, Christian Zauli, Roberto Sangiorgi, Silvia Mancini, Camilla Reali, Lara Cacchi, Franco Patuelli, Luca Dalprato</p> <p>Gruppo "WE ARE THE PEOPLE" Elisabetta Vignando, Cesare Mainetti, Maria Diletta Beltrani</p> <p>Gruppo "SOLAROLO PER TUTTI" Renato Tampieri</p>

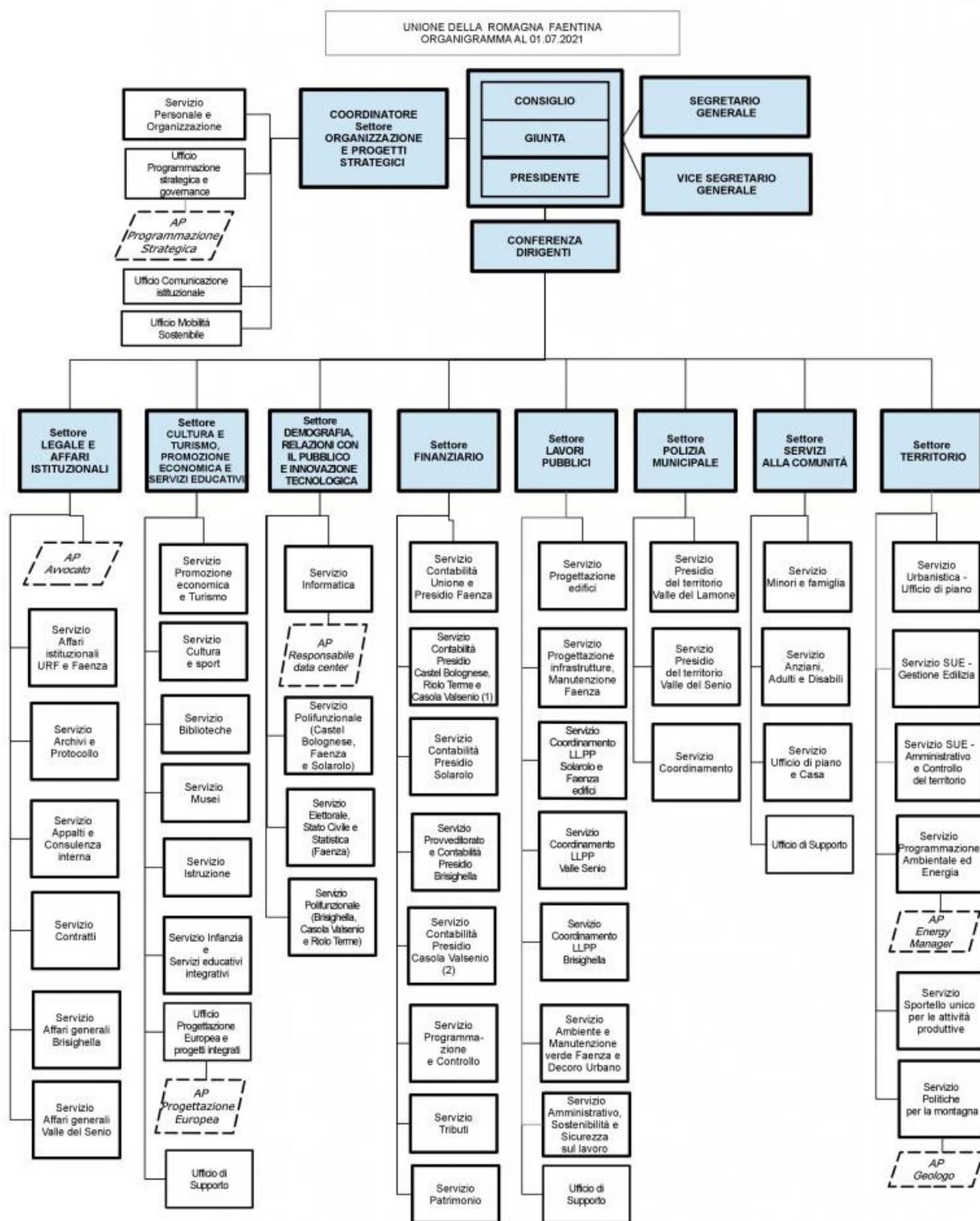
Sindaci e Giunte

Unione della Romagna Faentina	<p>Massimo Isola – Presidente Deleghe: attività istituzionali e legali, turismo e cultura, politiche giovanili, protezione civile, sanità, servizi educativi-istruzione e sport.</p> <p>Luca Della Godenza – Vice Presidente Deleghe: comunicazione, urbanistica e territorio, personale e organizzazione, pianificazione strategica, polizia locale, sicurezza, lavori pubblici, viabilità, verde urbano e mobilità pubblica.</p> <p>Stefano Briccolani Deleghe: bilancio e tributi, organismi partecipati, patrimonio, programmazione e servizi ambientali.</p> <p>Alfonso Nicolardi Deleghe: servizi sociali, parchi, politiche abitative, politiche di genere, politiche per l'integrazione, demografia-statistica e sistemi informatici.</p> <p>Giorgio Sagrini Deleghe: demanio, partecipazione e associazionismo, politiche forestali e politiche per la montagna.</p> <p>Marta Farolfi Deleghe: attività produttive, politiche agricole e risorse idriche, politiche europee e gemellaggi.</p>
Brisighella	<p>Massimiliano Pederzoli – Sindaco Deleghe: bilancio, tributi, lavori pubblici, politiche europee, patrimonio.</p> <p>Marta Farolfi - Vice Sindaco Deleghe: urbanistica, edilizia privata, affari istituzionali, politiche socio-sanitarie e case popolari, semplificazione.</p> <p>Dario Laghi Deleghe: personale, polizia municipale e sicurezza urbana, immigrazione, protezione civile, volontariato.</p> <p>Gessica Spada Deleghe: istruzione, cultura, sport, agricoltura, attività produttive.</p>

	<p>Gian Marco Monti Deleghe: turismo, ambiente, comunicazione, innovazione tecnologica, servizi demografici - sportelli polifunzionali, politiche giovanili, gemellaggi.</p>
Casola Valsenio	<p>Giorgio Sagrini – Sindaco Deleghe: attività produttive, informazione, partecipazione e comunicazione, infrastrutture digitali, personale, politiche di genere, politiche europee, attività venatoria, protezione civile, sicurezza, biblioteca, bilancio e tributi, politiche ambientali, servizi sociali e sanitari</p> <p>Maurizio Nati - Vice Sindaco Deleghe: associazionismo, cultura, edilizia residenziale pubblica, lavori pubblici, patrimonio, turismo, urbanistica.</p> <p>Flavio Sartoni Deleghe: turismo, cultura, biblioteca, associazionismo, politiche e servizi ambientali, politiche per l'integrazione, scuola pubblica istruzione, politiche giovanili, sport</p>
Castel Bolognese	<p>Luca Della Godenza – Sindaco Deleghe: agricoltura, bilancio e tributi, pianificazione e urbanistica, patrimonio e partecipate, personale, innovazione e servizi informatici.</p> <p>Ester Ricci Maccarini – Vice Sindaco Deleghe: politiche sanitarie e sociali, politiche per la famiglia, politiche abitative e rapporti con acer, integrazione sociale – pace – legalità - senso civico, servizi demografici.</p> <p>Linda Caroli Deleghe: servizi educativi e per l'infanzia, istruzione, formazione, pari opportunità, semplificazione, gemellaggi, politiche europee.</p> <p>Gaspare Minzoni Deleghe: lavori pubblici, manutenzione, viabilità, polizia municipale, tutela ambientale.</p> <p>Luca Selvatici Deleghe: attività e beni culturali, turismo, associazionismo, informazione, comunicazione, trasparenza</p>
Faenza	<p>Massimo Isola – Sindaco Deleghe: Sanità pubblica, Cultura, Ceramica, Palio e attività rionali, Partecipazione.</p> <p>Andrea Fabbri - Vice Sindaco Deleghe: centro storico, sviluppo economico e lavoro, attività produttive, artigianato, commercio, agricoltura e forese, progetti strategici, green economy, società partecipate</p> <p>Davide Agresti Deleghe: politiche sociali e contrasto alle disuguaglianze, politiche abitative, famiglia, Europa, gemellaggi, smart city, giovani</p> <p>Milena Barzaglia Deleghe: bilancio, lavori pubblici, viabilità, trasporti e mobilità sostenibile, tributi, personale, patrimonio e demanio, e-governement e servizi informativi, pari opportunità</p> <p>Massimo Bosi Deleghe: Legalità e sicurezza, Polizia municipale, Protezione civile, trasparenza, parchi e spazi verdi, diritti degli animali</p> <p>Rossella Fabbri Deleghe: turismo e marketing territoriale</p> <p>Martina Laghi Deleghe: servizi educativi, istruzione-formazione-università, sport, impiantistica sportiva</p>

	<p>Luca Ortolani Deleghe: urbanistica, edilizia pubblica-privata, ambiente, rigenerazione urbana, politiche energetiche</p>
Riolo Terme	<p>Alfondo Nicolardi – Sindaco Deleghe: lavori pubblici e patrimonio, polizia municipale, personale, turismo, protezione civile.</p> <p>Francesca Merlini - Vice Sindaco Deleghe: bilancio, cultura, istruzione, comunicazione istituzionale, pari opportunità.</p> <p>Roberto Baldassarri Deleghe: urbanistica, sport, gemellaggi, partecipazione.</p> <p>Marina Lo Conte Deleghe: sanità, servizi sociali, politiche giovanili, parco della vena del gesso.</p> <p>Gianmarco Lanzoni Deleghe: attività produttive, agricoltura, politiche ambientali, progetti europei.</p>
Solarolo	<p>Stefano Briccolani - Sindaco Deleghe: politiche economiche e finanziarie, lavori pubblici, personale ed organizzazione, polizia locale, protezione civile, sicurezza, demografia e statistica.</p> <p>Nicola Dalmonte – Vice Sindaco Deleghe: attività produttive e turismo, cultura e sport, associazionismo, politiche europee, gemellaggi.</p> <p>Roberto Sangiorgi Deleghe: innovazione tecnologica, sportello polifunzionale, urbanistica ed edilizia privata, politiche giovanili, istruzione.</p> <p>Alessia Casadio Deleghe: ambiente e energia, viabilità e verde pubblico, valorizzazione del patrimonio.</p> <p>Marinella Pirazzini Deleghe: sanità, servizi sociali, infanzia, politiche di genere.</p>

Struttura organizzativa



(1) fino al 31/07/2021 "Servizio Contabilità Presidio Castel Bolognese e Riolo Terme"

(2) dal 01/08/2021 Servizio incorporato nel Servizio Contabilità Presidio Castel Bolognese, Riolo Terme e Casola Valsenio.

2.1.2. Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali affidati dai Comuni all'Unione

Servizi erogati direttamente dall'Unione

Attualmente tutte le funzioni precedentemente svolte dai Comuni sono state trasferite all'Unione, al termine di un processo di trasferimento avviato nel 2015 e culminato nel 2018, con il contemporaneo passaggio di tutto il personale dipendente.

Dunque, anche tutti i servizi pubblici locali che prima erano erogati direttamente dai Comuni, ora sono erogati dall'Unione, quale ente strumentale: fra di essi il servizio di presidio dei lavori pubblici, la polizia municipale, i servizi alla comunità, i servizi relativi alla gestione del territorio e lo sportello unico per le attività produttive, la promozione economica e turistica, solo per citare quelli a maggiore impatto sui cittadini.

La gestione dei servizi citati è in massima parte effettuata dagli uffici dell'Unione o da soggetti appaltatori (ad esempio nidi, trasporto scolastico, servizi sociali, ecc..). In alcuni specifici ambiti è prevista la gestione esternalizzata ad esempio per i servizi cimiteriali, per il servizio rifiuti e per la gestione della Tari, per la gestione della riscossione coattiva, ecc....

In alcuni ambiti (in riferimento a quanto precisato dalle convenzioni) al conferimento della gestione consegue il conferimento dei valori di bilancio (esempio servizi sociali, polizia municipale, etc), mentre in altri i valori relativi alle entrate e alle spese interessate rimangono a carico dei bilanci degli enti. Ad esempio:

- la previsione di entrata dei diversi tributi e quindi anche della Tari, così come la spesa complessiva relativa ai rifiuti e alla gestione della tassa, nonché le spese relative ai rimborsi dei tributi medesimi;
- la previsione di entrata per il rilascio delle concessioni di suolo pubblico;
- le previsioni di entrata e di spesa relativi ai canoni di affitto attivi e passivi;
- per i servizi afferenti l'istruzione e l'infanzia si è avviata nel 2018 una fase di riflessione circa la possibilità di individuare modalità di gestione omogenee o similari. L'analisi avviata non ha portato ad oggi ad alcuna modifica sostanziale. Rimane obiettivo anche per il triennio 2021/2023 completare il trasferimento di queste poste.

Per un riferimento di dettaglio si rinvia:

- a quanto stabilito nei testi delle diverse convenzioni approvate;
- a quanto definito annualmente in sede di approvazione dei bilanci di previsione finanziari triennali.

Servizi erogati da terzi con gestione in appalto

I servizi erogati da terzi, in virtù di affidamenti tramite appalto sono:

- Affissioni
- Asili Nido
- Interventi per l'infanzia e per i minori
- Refezione scolastica
- Manutenzioni strade
- Illuminazione pubblica

- Servizio di gestione sosta, parcheggi a pagamento e biciclette pubbliche
- Informagiovani
- Riscossione della tassa rifiuti;
- Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
- Servizi turistici e manifestazioni turistiche

La gestione a terzi può non essere stata affidata da tutti gli enti aderenti all'Unione:

il riferimento esaustivo può essere colto con riferimento ai contenuti dei diversi bilanci di previsione, nonché, per quelli per cui rileva, dal programma biennale dei servizi e delle forniture.

Servizi erogati da terzi con gestione in concessione

Tra essi si possono trovare:

- Piscina / Impianti sportivi
- Polizia locale
- Teatro
- Riscossione tributi (gestione Tosap, Imposta di pubblicità e Diritto sulle pubbliche affissioni) e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie per tutti gli enti)
- Affissioni
- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale, per l'infanzia e per i minori, per gli anziani e per la disabilità
- Servizio di gestione della rete di distribuzione gas naturale (sono in corso le procedure di gara per l'affidamento del servizio da parte delle stazioni appaltanti, Comune di Ravenna, delegato in base ad apposita convenzione dagli enti locali facenti parte del territorio dell'ambito ATEM Ravenna, e il Comune di Bologna, delegato in base ad apposita convenzione dagli enti locali facenti parte del territorio dell'ambito ATEM Bologna 2, così come definiti dalla normativa di settore)
- Servizio di Trasporto Pubblico Locale - linee regolari e specializzate scolastiche (affidamento tramite gara a METE S.p.A. da parte dell'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Ravenna AmbRa S.r.l.; attualmente è in corso l'istruttoria per la predisposizione del bando di gara per l'affidamento del servizio da parte della nuova Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico della Romagna, costituita mediante processo di integrazione delle tre agenzie dei bacini di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini). Per il trasporto scolastico nel corso del 2017 la Giunta dell'Unione ha formulato l'indirizzo di avviare una revisione della gestione del servizio in tutti i Comuni dell'Unione al fine di uniformarne, per quanto possibile l'organizzazione, le relative procedure e la scadenza dei contratti, ottimizzando le risorse finanziarie e umane dell'Unione, garantendo al contempo alti livelli di qualità nei servizi stessi.

Anche in questo caso l'elencazione non pretende di essere esaustiva, ma indicativa di alcuni ambiti di riferimento rilevanti.

Servizi erogati da organismi partecipati con esternalizzazione

Mentre agli Enti competono le funzioni di governo ed indirizzo sui servizi pubblici locali, le funzioni gestionali sono in alcuni casi esternalizzate ad organismi partecipati (Consorzi, S.p.A., S.r.l., Aziende pubbliche, ecc..).

In parallelo al processo di esternalizzazione, si sviluppa all'interno degli Enti la funzione di regolazione e controllo, laddove questa non sia stata affidata dalle normative di settore ad apposite autorità o agenzie pubbliche. In questi ultimi casi, i diversi Comuni si relazionano con tali autorità per promuovere la qualità dei servizi sul proprio territorio, per collaborare alle attività di

segnalazione e controllo della gestione esternalizzata e per relazionarsi a livello puntuale con il soggetto gestore, facendosi anche interpreti delle esigenze della collettività locale. Nel caso di gestioni salvaguardate, come avviene ancora per il Servizio Idrico Integrato e per il Servizio di Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati, sussiste ancora un remoto legame concettuale al processo di esternalizzazione originariamente attivato dall'Ente locale socio dell'Organismo partecipato.

- Servizio Idrico Integrato

Affidamento diretto con convenzione di servizio in salvaguardia a HERA S.p.A. da parte dell'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). Allo scadere della gestione in salvaguardia, nel 2023 per l'ambito ottimale di Ravenna, ATERSIR affiderà il servizio mediante gara.

- Servizio di Gestione Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati

Affidamento diretto con convenzione di servizio in salvaguardia a HERA S.p.A. da parte dell'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). L'aggiudicazione da parte di Atersir della nuova gestione servizio rifiuti urbani e assimilati al RTI composto da HERA (capogruppo-mandataria), Consorzio formula Ambiente Soc. Coop. (mandante), Ciclat Trasporti Soc. Coop. (mandante) è del 31 ottobre 2019. La nuova gestione è partita dal 1° gennaio 2020 e l'attivazione della nuova configurazione dei servizi è graduale e si prevede che sarà completata entro il 2022.

- Servizio Cimiteriale e Cremazione

Per il Comune di Faenza: affidamento esterno tramite cosiddetta gara "a doppio oggetto" per la contestuale selezione del socio privato ad AZIMUT S.p.A., società mista a maggioranza pubblica, partecipata indirettamente, tramite Ravenna Holding S.p.A.

Per gli altri Comuni, con diversa gradualità, la gestione dei servizi cimiteriali avviene internamente con riferimento al rilascio delle concessioni cimiteriali, alla gestione delle luci votive e anche per quanto riguarda le competenze manutentive e le varie tipologie di operazioni cimiteriali.

- Gestione Farmacie comunali

Le uniche farmacie comunali attive nel territorio dell'Unione sono nel Comune di Faenza (3) e nel Comune di Castel Bolognese (1). Per esse il contratto d'affitto del ramo d'azienda è assegnato alla società SFERA S.r.l., appositamente costituita, totalmente partecipata da enti locali e sottoposta a cosiddetto controllo analogo congiunto da parte dei soci.

- Gestione Edilizia Residenziale pubblica e sociale

Convenzione per l'affidamento in concessione all'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna (ACER Ravenna) del servizio di gestione dell'edilizia residenziale pubblica e sociale.

I Comuni esercitano ogni forma di vigilanza e controllo sul rispetto delle condizioni fissate nella concessione, di verifica ed esame degli atti, delle informazioni e dei dati dell'attività gestionale di Acer che, a sua volta, è tenuta a sottoporre la propria attività a tutti i controlli amministrativi, statistici e tecnici che i Comuni intendano eseguire.

- Servizi sociosanitari ed educativi territoriali

Servizio svolto in collaborazione con la partecipata "ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA" costituita con decorrenza dal 01.02.2015 con DGR n. 54/2015, dalla Regione Emilia Romagna, dando seguito al processo di unificazione dell'Asp Prendersi Cura di Faenza e dell'Asp Solidarietà Insieme di Castel Bolognese.

Tra gli obiettivi che l'Unione persegue tramite l'ASP vi sono:

- la gestione dei servizi accreditati in cui l'ASP è il soggetto gestore;

- la definizione ed il monitoraggio dei contenuti contrattuali con soggetti accreditati che gestiscono le strutture di cui l'ASP è proprietaria;
 - lo sviluppo di servizi di co-housing destinati alla popolazione fragile e allo sviluppo di attività rivolte all'accoglienza dei profughi nell'ambito dell'emergenza nord Africa, attività destinate a sfociare anche nell'elaborazione di un progetto Sprar.
- Ulteriori attività sono precisate nel contratto di servizio tra l'Unione e l'ASP medesima per la realizzazione di progetti e attività definiti nell'ambito della progettazione socio sanitaria annuale.

2.2. Risorse e impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento a:

[torna all'indice generale](#)

2.2.a. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Per quanto riguarda i nuovi investimenti, in attesa dell'approvazione dei relativi documenti per il triennio 2022/2024, si rimanda ai Programmi Triennali delle Opere Pubbliche per il triennio 2021/2023, annualità 2022 e 2023.

Per quanto riguarda la predisposizione del Programma Triennale, si prende atto che la deliberazione di approvazione è assunta dai singoli Comuni in coerenza a quanto previsto sui bilanci degli enti medesimi, fatta salva la eventuale programmazione propria dell'Unione per i servizi già conferiti (ad esempio per gli interventi gestiti dal Servizio di Forestazione o per gli investimenti attinenti alla Polizia Municipale e all'Informatica) e per le eventuali opere pubbliche che dovessero essere realizzate dall'Unione con il consenso degli enti per ragioni di opportunità, convenienza, economicità ed efficienza.

Poiché l'elaborazione di quanto sopra attiene ad attività oggetto di funzione conferita, per l'Unione e/o per gli Enti è comunque gestita dal Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina nelle diverse articolazioni organizzative in cui è costituito.

2.2.b i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi o da saldare

Per i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi o da saldare, in attesa dei nuovi dati che si avranno in occasione della Nota di aggiornamento del DUP 2022, si rinvia all'allegato A al DUP 2021, relativo ai dati finanziari dell'ente.

2.2.c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici

Per quanto riguarda la funzione di gestione delle entrate tributarie, dall'1/1/2017, come già indicato in altre sezioni, si è concluso il processo di conferimento in Unione.

Dal punto di vista strategico è opportuno precisare in questa sede che tale conferimento opera con riferimento all'elemento di gestione della funzione, mentre non è delegabile l'esercizio della potestà impositiva. Di conseguenza anche le voci di entrata riferite ai diversi tributi (e grandezze analoghe come ad esempio i contributi compensativi) mantengono la loro imputazione, almeno fino a diversa disposizione di Legge, a carico dei bilanci dei Comuni titolari del potere impositivo medesimo.

Si prende atto che i Comuni aderenti all'Unione, fino ad ora, hanno provveduto all'approvazione dei regolamenti in materia tributaria in modo singolo cioè ogni ente ha approvato con i suoi organi un proprio regolamento pur avendo condiviso un contenuto regolamentare uniforme e omogeneo.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

E' in vigore dal 2018 sul territorio dell'Unione che con gli atti di seguito riportato ne ha disciplinato l'introduzione e le tariffe:

1. delibera di Consiglio dell'Unione n. 54/2015 del 23/12/2015 avente per oggetto "Imposta di soggiorno. Istituzione e approvazione del relativo Regolamento";
2. delibera di Giunta dell'Unione n. 103 del 30/12/2015 avente per oggetto "Imposta di soggiorno. Determinazione tariffe per il 2016".

Con deliberazione n. 57 del 23/12/2020, avente ad oggetto "REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI" è stata riapprovata la regolamentazione dell'imposta per recepire le modifiche normative introdotte dall'art. 180 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Come noto la legge 160/2019, all'art. 1, commi da 738 a 782, ha approvato la nuova disciplina dell'imposta municipale propria con contestuale eliminazione della Tasi e mantenimento della componente Tari.

Nel 2020, per le necessità intercorse collegate all'emergenza Covid, le Amministrazioni Comunali hanno provveduto a deliberare le aliquote e ad approvare il nuovo regolamento dell'imposta nel secondo semestre dell'anno.

Nel 2022, allo stato attuale, non è possibile determinare quali possano essere le evoluzioni che le Amministrazioni Comunali andranno a prevedere in merito ai punti di cui sopra.

Sicuramente dovrà essere oggetto di considerazione la disciplina urbanistica del territorio collegata alla attuazione della nuova legge urbanistica regionale e ai suoi effetti in ambito tributario.

TARI

Per quanto riguarda la componente TARI si provvederà con apposite separate deliberazioni dei Consigli Comunali ad approvare gli indirizzi per la gestione, il montante ed il piano tariffario, nonché, ne necessario, il Regolamento.

CANONE PATRIMONIALE UNICO E CANONE MERCATALE

I Comuni aderenti all'Unione, con separati provvedimenti di Consiglio e di Giunta, nel corso del 2021, con decorrenza dall'1/1/2021, hanno provveduto ad approvare il regolamento e le tariffe dei canone in argomento.

Nel 2022, preso atto dell'andamento della riscossione e della gestione 2021, si valuterà la necessità di correttivi o messe a punto.

Per gli altri tributi non specificamente nominati, allo stato attuale, non vi sono elementi di variazione riconducibili ad un diverso orientamento programmatico dell'Ente. Il dettaglio delle scelte contabili effettuate in merito all'iscrizione contabile, se necessario o opportuno, è stato riportato nella nota integrativa allegata al Bilancio.

Con specifico riguardo alle tariffe per i servizi pubblici relative all'ambito dei servizi sociali non vi sono novità da segnalare in questa fase.

Per la generalità dei servizi gli Enti aderenti all'Unione procederanno secondo le volontà che saranno espresse dalle singole Amministrazioni.

2.2.d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono definite dall'art. 14 del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012 convertito in legge 125/2012:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Al 1° gennaio 2018 i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina hanno conferito all'Unione stessa tutte le funzioni, pertanto anche le funzioni fondamentali. Tuttavia non sarà formalmente conferita la funzione fondamentale "catasto" (lett. C, che precede), perché non esercitata dai Comuni dell'Unione. Poiché l'Unione della Romagna Faentina è stata costituita come allargamento ai Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo della preesistente Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, la medesima preesistente Unione registra una convenzione per il conferimento della funzione "catasto", di fatto vuota di contenuti attuativi.

Dall'1/1/2018, in conclusione, all'Unione della Romagna Faentina sono conferite tutte le funzioni "effettivamente esercitate" dai Comuni, ma non la funzione "catasto".

Dal punto di vista lessicale il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto, per la definizione delle funzioni svolte dagli enti locali, il termine "missione", al fine di rendere immediatamente confrontabili le spese del comparto degli enti locali con quelle delle Regioni e con il bilancio dello Stato (anch'esso impostato per missioni).

L'attuazione dell'integrale conferimento delle funzioni dal punto di vista dei riflessi sul bilancio viene svolta tenendo presenti le seguenti logiche:

- il bilancio dell'Unione tende ad incrementarsi in quanto in esso risultano via via iscritte le previsioni di entrata e di spesa relative alle funzioni trasferite, con l'esclusione di specifiche poste non trasferite per precise motivazioni convenzionali o di legge;
- il mantenimento di un "regime" di gestione della spesa improntato a criteri di spending review, di revisione e riallocazione della spesa;
- il mantenimento di un obiettivo di riduzione delle spese di funzionamento a favore di altri tipi di spese dell'ente. L'insieme degli obiettivi dell'ente - anche in termini ai servizi resi direttamente o tramite soggetti terzi chiamati a dare un contributo all'attività pubblica, in varie forme - sono contenuti nell'apposita parte del presente Documento di programmazione.

Per alcuni degli elementi compresi nell'ambito delle spese correnti si rinvia anche agli specifici paragrafi e agli allegati della Sezione Operativa.

Si ritiene di dare evidenza al fatto che, in conseguenza del completo trasferimento del personale dipendente all'Unione, le previsioni della spesa di personale sono interamente in capo all'Unione e sono rimborsate pro-quota dagli enti. Il criterio di attribuzione della spesa di personale ai Comuni è stato approvato con atto della Giunta Comunale n. 17 del 31/01/2019 avente per oggetto "Criteri di attribuzione della spesa di personale agli enti facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina".

2.2.e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi

Per questi aspetti si rinvia agli allegati al paragrafo 5.2..

2.2.f. La gestione del patrimonio

Nell'ambito della gestione del patrimonio devono ottenere risalto le entrate derivanti dall'impiego dei diversi cespiti patrimoniali con riferimento in particolare:

- al patrimonio immobiliare inteso con riferimento ai terreni e ai fabbricati di proprietà;
- al patrimonio immobilizzato in partecipazioni societarie a vario titolo;
- al patrimonio in termini di liquidità e crediti.

Proventi dei cespiti immobiliari dell'ente (terreni e fabbricati)

Il patrimonio immobiliare (terreni + fabbricati al netto del fondo di ammortamento) al 31.12.2020 è rilevabile dal conto del patrimonio redatto ai sensi del D. Lgs. 267/2000. Negli ultimi anni gli strumenti fondamentali utilizzati per la corretta gestione e valorizzazione del patrimonio sono stati il Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali (che costituisce specifico allegato del DUP) e l'inventario che viene aggiornato ogni anno al 31/12 per tener conto delle operazioni che hanno influenzato il patrimonio nell'anno di riferimento.

Utili netti di aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Le previsioni inserite nel bilancio dell'ente a tale titolo sono riferite ai valori degli utili e delle riserve che si prevede siano distribuiti dalle società partecipate.

Interessi su anticipazioni e crediti

Gli stanziamenti previsti si riferiscono agli interessi attivi che maturano sulle giacenze dei mutui Cassa Depositi e Prestiti e degli ulteriori mutui e prestiti obbligazionari e alle somme depositate in Banca Italia.

Come noto, il D.L. 1/2012 ha sospeso, dalla data del 24 gennaio 2012 fino a dicembre 2014, il sistema di tesoreria mista e ripristinato il precedente sistema di tesoreria unica. La Legge 190/2014 è intervenuta prorogando il sistema di tesoreria unica fino al 31/12/2017. Infine, la Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018), all'art. 1, comma 877, ha nuovamente prorogato il sistema di tesoreria unica, previsto dall'art. 1 della Legge 720/1984, fino al 31/12/2021.

Sono escluse dalle disposizioni della norma soltanto le somme provenienti da mutuo, prestito ed ogni altra forma di indebitamento non sostenute da contributo di altre amministrazioni pubbliche. Tutto ciò contribuisce a determinare un quadro di risorse a tale titolo molto contenuto.

2.2.g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate in conto capitale dell'Unione della Romagna Faentina sono principalmente rappresentate da:

- trasferimenti in conto capitale da parte di enti pubblici, in particolare della Regione Emilia Romagna;
- utilizzo di entrate correnti derivanti da:
 - quota parte dei proventi per sanzioni al codice della strada in applicazione dell'art. 208, lettera b);
 - proventi dei canoni di concessione dei beni del Demanio Forestale, vincolati a interventi di recupero e manutenzione del patrimonio forestale demaniale;
- avanzo di amministrazione fondi liberi, che negli anni sono stati utilizzati in particolare per finanziare gli investimenti informatici.

A seguito del conferimento in Unione della funzione di edilizia privata e urbanistica i permessi di costruire sono rilasciati dai competenti uffici dell'Unione. Le entrate relative sono riscosse dall'Unione e:

- riversate ai Comuni sulla base delle decisioni assunte annualmente con il bilancio di previsione per il finanziamento delle spese in conto capitale;
- trattenute dall'Unione per il finanziamento, ai sensi di Legge, delle spese relative ai lavori pubblici e alle manutenzioni, ecc., per quanto riguarda le spese correnti.

La Nota Integrativa dell'Unione darà evidenza dell'utilizzo e della destinazione di tali proventi.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale dei singoli Comuni queste continuano ad essere imputate ai suddetti enti che le utilizzano per il finanziamento diretto delle spese di investimento.

Per i Comuni conferenti le entrate in conto capitale tipiche sono costituite da:

- entrate da contributi di terzi pubblici e privati;
- entrate da trasformazioni patrimoniali;
- entrate tipiche diverse a seconda degli Enti;
- entrate da trasferimenti Unione connesse all'edilizia (di cui al capoverso precedente);
- proventi derivanti dallo sfruttamento delle cave;
- avanzo di amministrazione;

– altre.

Per gli anni 2022/2024 gli Enti hanno in corso valutazioni circa la possibilità di contrarre nuovo indebitamento per il finanziamento degli investimenti, soprattutto se e quando funzionali all'attuazione degli interventi del PNRR. Anche l'Unione, con riferimento alle attività e ai servizi gestiti a seguito dei conferimenti, potrà contrarre mutui al fine di sostenere gli investimenti.

2.2.h. L'indebitamento

A livello generale, diversamente dagli ultimi anni, si assiste ad un nuovo periodo caratterizzato da una ripresa del ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti.

Si prevede, in via teorica, la possibilità anche per l'Unione di stipulare nuovi mutui nell'ambito delle attività e dei servizi inerenti le funzioni trasferite e, quindi, per la realizzazione di interventi pubblici anche in ottica di sviluppo sovracomunale.

2.2.i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

Si veda il relativo paragrafo nell'allegato dei dati finanziari, patrimoniali e tecnici.

2.3. Disponibilità e gestione delle risorse umane

torna all'[indice generale](#)

Attualmente tutto il personale è conferito all'Unione dai Comuni membri.

A decorrere dal 01.01.2015 sono stati conferiti all'Unione della Romagna Faentina i seguenti servizi/funzioni:

- Gestione del personale
- Informatica
- Sportello unico attività produttive (SUAP)
- Protezione Civile
- Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale

A decorrere dal 01.01.2016 sono stati conferiti all'Unione della Romagna Faentina gli ulteriori seguenti servizi/funzioni:

- Urbanistica ed edilizia privata
- Promozione economica e turismo
- Ragioneria e Contabilità, Cassa Economale, Provveditorato, Controllo di gestione
- Servizi sociali
- Sicurezza dei lavoratori

A decorrere dal 30.04.2016 è stata conferita l'ulteriore funzione di

- Stazione unica appaltante.

A decorrere dal 01.01.2017 sono stati conferiti all'Unione della Romagna Faentina gli ulteriori seguenti servizi/funzioni:

- Gestione del Gruppo Pubblico Locale
- Comunicazione istituzionale
- Demografia e U.R.P.
- Lavori Pubblici
- Politiche europee
- Polizia Municipale
- Servizi integrativi educativi e scolastici
- Tributi

A decorrere dal 01.01.2018 sono stati conferiti all'Unione della Romagna Faentina gli ulteriori seguenti servizi/funzioni:

- Anticorruzione e Trasparenza
- Cultura e Sport
- Patrimonio Immobiliare
- Funzioni trasversali (archivio, contratti, contenzioso e avvocatura, affari istituzionali)

Le dotazioni di personale assegnate ai vari uffici e settori per il 2021 sono definite tramite il Piano Esecutivo di Gestione, da approvarsi in Giunta entro 20 giorni dall'approvazione in Consiglio del DUP 2021 definitivo.

2.4. Coerenza con i vincoli di finanza pubblica

torna all'[indice generale](#)

2.4.1. Vincoli di finanza pubblica

La legge di bilancio 2019 ha eliminato l'applicazione di meccanismi di vincolo come esistenti in precedenza. Gli enti devono verificare esclusivamente il permanere degli equilibri di bilancio così come descritti dalle norme e dai principi contabili.

3. Obiettivi strategici di mandato

torna all'[indice generale](#)

Gli obiettivi strategici costituiscono il punto di partenza del sistema di misurazione e valutazione della performance degli enti dell'Unione.

Gli obiettivi strategici previsti nello Schema di DUP 2022 emergono dal raccordo tra le linee programmatiche di mandato dei vari Comuni dell'Unione, l'aggiornamento degli obiettivi strategici contenuti nei precedenti DUP e hanno come cornice di riferimento il Piano Strategico dell'Unione 2020/2030.

Obiettivi strategici consolidati dell'Unione e dei Comuni aderenti

- Garantire ai cittadini la sicurezza urbana, promuovendo una mobilità sicura e sostenibile
- Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione locale, senza periferie, rivitalizzando i centri e contrastando lo spopolamento rurale
- Sostenere l'agricoltura locale
- Garantire i servizi alla famiglia e alle persone ed il presidio dei servizi sanitari locali

Obiettivi strategici consolidati dell'Unione e dei Comuni aderenti

- Sostenere i percorsi formativi, le scuole e l'istruzione per una crescita culturale, sociale e professionale del territorio
- Tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali e sportive
- Incrementare le presenze turistiche, grazie alle eccellenze del territorio
- Sviluppare e promuovere azioni di sostenibilità e di miglioramento in materia di ambiente, energia, risorse idriche
- Qualificare e tutelare il territorio urbano ed extraurbano anche attraverso gli immobili e le infrastrutture pubbliche
- Promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione, il volontariato
- Qualificare i servizi ai cittadini e sviluppare tramite l'Unione un'organizzazione efficiente e orientata al risultato
- Sostenere e rafforzare la cultura digitale

Gli obiettivi strategici, di durata pluriennale, generano a cascata obiettivi strategici annuali, che costituiscono le azioni da compiere nell'anno per la realizzazione degli obiettivi sovrastanti. Accanto agli obiettivi strategici vi sono obiettivi e indicatori operativi, ovvero relativi alle attività ordinarie, istituzionali degli uffici comunali.

4. Strumenti di rendicontazione

torna all'[indice generale](#)

Il rendiconto della gestione finanziaria, previsto dall'art. 227 dal D. Lgs. 267/2000, è il principale strumento di rendicontazione previsto dalla legge. Da approvarsi obbligatoriamente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, misura ciò che si è fatto nel corso dell'anno sia in termini di grandezze quantitative monetarie sia di tipo qualitativo, andando a descrivere se e come i piani e i programmi triennali sono stati realizzati.

La relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009, rendiconta sia gli obiettivi strategici di mandato contenuti nel DUP, sia gli obiettivi triennali allegati al rendiconto della gestione finanziaria, sia gli obiettivi annuali espressi dal Piano esecutivo di gestione.

Sezione operativa 2021-2023

5. Analisi delle condizioni operative dell'ente:

5.1. Le risorse umane, strumentali e finanziarie

torna all'[indice generale](#)

Risorse Umane

Per l'attribuzione del personale da assegnare ai centri di costo si fa rinvio al Piano Esecutivo di Gestione 2022, da approvarsi nei termini di legge, ovvero entro 20 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione 2022.

Risorse strumentali

L'attribuzione delle risorse strumentali ai centri di costo è definita negli inventari degli enti, cui si fa rinvio.

Risorse finanziarie

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si rinvia alle annualità 2022 e 2023 del precedente ciclo di programmazione finanziaria (bilancio e piano esecutivo di gestione).

5.2. I bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni

torna all'[indice generale](#)

Per i bisogni suddivisi per programma si rinvia alle annualità 2022 e 2023 del precedente ciclo di programmazione finanziaria del bilancio 2021/2023.

5.3. Gli orientamenti circa il raggiungimento del pareggio di bilancio

torna all'[indice generale](#)

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo [2.4. Coerenza con i vincoli di finanza pubblica](#)

5.4. Le Fonti di finanziamento

torna all'[indice generale](#)

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si rinvia alle annualità 2022 e 2023 del precedente ciclo di programmazione finanziaria del bilancio 2021/2023.

5.5. Gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

torna all'[indice generale](#)

In merito si fa rinvio a quanto precedentemente scritto al paragrafo [2.2.c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici](#).

5.6. La valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento

torna all'[indice generale](#)

Per quanto riguarda l'andamento dell'indebitamento si fa rinvio alla tabella di cui al paragrafo [1.3.3. Confronto con parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza \(DEF\)](#), alle considerazioni di cui al paragrafo [2.2.h. L'indebitamento](#).

5.7. L'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti

torna all'[indice generale](#)

Per l'analisi degli impegni pluriennali si rinvia alle annualità 2022 e 2023 del precedente ciclo di programmazione finanziaria del bilancio 2021/2023.

5.8. La descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria del gruppo amministrazione pubblica

torna all'[indice generale](#)

In base alle informazioni attualmente disponibili, in attesa di ottenere tutti i dati relativi ai bilanci d'esercizio 2020 degli organismi partecipati, il perimetro di consolidamento dell'Unione e dei Comuni membri è il seguente:

Capogruppo Comune di Brisighella	Capogruppo Comune di Castel Bolognese	Capogruppo Comune di Faenza	Capogruppo Comune di Riolo Terme	Capogruppo Unione della Romagna Faentina
ASP della Romagna Faentina	ASP della Romagna Faentina	ASP della Romagna Faentina	ASP della Romagna Faentina	
ACER Ravenna	ACER Ravenna	ACER Ravenna	ACER Ravenna	
CON.AMI e le società ricomprese nel bilancio consolidato del Consorzio: - S.A.V.L. S.r.l. - Formula Imola S.p.A.; - Osservanza S.r.l..	CON.AMI e le società ricomprese nel bilancio consolidato del Consorzio: - S.A.V.L. S.r.l. - Formula Imola S.p.A.; - Osservanza S.r.l..	CON.AMI e le società ricomprese nel bilancio consolidato del Consorzio: - S.A.V.L. S.r.l. - Formula Imola S.p.A.; - Osservanza S.r.l..	CON.AMI e le società ricomprese nel bilancio consolidato del Consorzio: - S.A.V.L. S.r.l. - Formula Imola S.p.A.; - Osservanza S.r.l..	
Lepida S.p.a.	Lepida S.p.a.	Lepida S.p.a.	Lepida S.p.a.	Lepida S.p.a.
Ente Parchi e Biodiversità Romagna			Ente Parchi e Biodiversità Romagna	Ente Parchi e Biodiversità Romagna
		Fondazione MIC Onlus		Destinazione Turistica Romagna
		Faventia Sales s.p.a.		
		Fondazione Flaminia		
		Terre Naldi S.u.r.l. unipersonale		
		S.F.E.R.A. S.r.l.		
		Centro Servizi Merci S.u.r.l. in liquidazione		
		Ravenna Holding S.p.A. e le società ricomprese nel bilancio consolidato della Holding: ASER S.r.l.; AZIMUT S.p.A.; RAVENNA ENTRATE S.p.A.; RAVENNA FARMACIE S.r.l.; START ROMAGNA S.p.a. ROMAGNA ACQUE - S.p.A.; SAPIR spa		

6. Obiettivi strategici triennali e obiettivi operativi annuali

torna all'[indice generale](#)

Gli obiettivi e indicatori che discendono dagli obiettivi strategici di mandato, al pari degli altri obiettivi delle aree del cruscotto della performance, verranno definiti in occasione della Nota di aggiornamento del DUP 2022

7. Programmazione di settore

torna all'[indice generale](#)

La programmazione di settore, costituita da:

- Programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2022-2024
- Elenco incarichi di collaborazione da assegnare nell'anno 2022
- Programmazione del fabbisogno di personale, triennale e annuale 2022-2024
- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022-2024

sarà definita in occasione della redazione della nota di aggiornamento del DUP 2022.

Nel frattempo si fa rinvio alle annualità 2022 e 2023 del precedente ciclo di programmazione pluriennale.

8. Anticorruzione e trasparenza

torna all'[indice generale](#)

Come previsto dalla normativa vigente la prevenzione della corruzione costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione e si concretizza nella definizione e attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'Unione della Romagna faentina e dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo – attualmente il triennio 2021/2023.

Il Piano viene redatto nel rispetto di quanto disposto dalle principali norme in tema di prevenzione della corruzione (L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013, DPR 62/2012, D.Lgs. 97/2016 e s.m.i.) e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale per l'anticorruzione tramite delibere, determine, regolamenti e Piani nazionali.

9. Protezione dei dati personali

torna all'[indice generale](#)

Tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento dei dati, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche, costituisce obiettivo, sia strategico che operativo, quello di mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati

personali è effettuato dall'Unione e dai Comuni (i quali sono contitolari dei dati) conformemente al GDPR (Reg. UE 676/2016).

In tal senso, si prevede di proseguire nel dare attuazione al Regolamento organizzativo approvato dalla Giunta dell'Unione con delibera n. 50/2018, attraverso una pianificazione e governance condivisa all'interno dell'ente.



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Proposta n. 2021 / 96

del SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021

Il Dirigente del Settore

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013; per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 26/07/2021

**IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO
RANDI CRISTINA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

VISTO DEL FUNZIONARIO

Proposta n. 2021 / 96
del SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI
ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021

Il Responsabile del Servizio

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del visto di regolarità, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- preso atto di quanto previsto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
appone il visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 16/07/2021

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO COMPETENTE
VENTURELLI ANDREA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

VISTO DEL FUNZIONARIO

Proposta n. 2021 / 96
del SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI
ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021

Il Responsabile del Servizio

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del visto di regolarità, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- preso atto di quanto previsto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
appone il visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 19/07/2021

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO COMPETENTE
SIGNANI MONICA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Proposta n. 2021 / 96

del SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, preso atto che la proposta di deliberazione non necessita di copertura finanziaria, mentre ha riflessi sulla situazione economico finanziaria dell'ente e sul patrimonio, in quanto trattasi di approvazione di atto di programmazione generale incidente sulle entrate, sulle spese e sugli investimenti che saranno effettuati;

esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 26/07/2021

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
RANDI CRISTINA

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

Certificato di pubblicazione

Deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 28/07/2021

SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Oggetto: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 02/08/2021 al 17/08/2021.

Li, 02/08/2021

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
GARAVINI ALICE
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

Certificato di esecutività

Deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 28/07/2021

SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Oggetto: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'albo pretorio on-line di questo Comune.

Li, 12/08/2021

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
GARAVINI ALICE
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

Certificato di avvenuta pubblicazione

Deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 28/07/2021

**Oggetto: SCHEMA DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 E STATO
DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2021**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on-line di questo Comune a partire dal 02/08/2021 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 18/08/2021

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
CANTONI SAMANTA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)